N. 21 — Sabato 21 Gennaio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Sabato 21 Gennaio — N. 21

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 72 36 18
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 300 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.500. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le questioni anglo-francesi.

(Nostra corrispondenza).

Londra, gennaio.

(TATTLER) — Molti si meravigliarono che, dopo la soluzione della questione di Fashoda, l'Inghilterra, invece di arrestarsi nella mobilizzazione delle sue forze navali, la continuasse come se una guerra fosse, prima o dopo, inevitabile. E parecchi giornali e uomini politici francesi accusarono subito l'Inghilterra di voler approfittare della sua attuale superiorità navale, e — perchè no? — anche del disordine morale causato dall'affare Dreyfus per attaccare la rivale.

Queste accuse erano assai esagerate. Gli *a-penny* giornaletti del pomeriggio possono bene ingrossare la voce, e far gridare ai loro strilloni su per lo *Strand* o *Fleet Street* il *Delenda Carthago!* — ma per buona sorte non sono gli strilloni di giornali che impressionano l'opinione pubblica di Londra e governano l'Inghilterra, come pare pur troppo che avvenga ora in Francia. Il Governo inglese, costituito da statisti di lunga esperienza e da uomini rotti agli affari, sanno benissimo che i colpi di mano o di propotenza sono ormai cose del passato, e che qualunque nazione, per quanto forte, non può a meno di tener conto di quel nuovo spirito di solidarietà internazionale che prima o dopo farebbe la vendetta della vittima sacrificata. No: l'Inghilterra non pensa affatto ad affondare la flotta francese.

***

Fatta questa riserva, bisogna riconoscere che il Governo inglese è disposto, anzi determinato, a trarre profitto, sotto un certo rispetto, della situazione attuale. Quel fanciullesco intrigo che fu la spedizione Marchand a Fashoda è costato all'Inghilterra, in moneta sonante, più dell'intera riconquista del Sudan; è costato, cioè, oltre cento milioni per la mobilizzazione navale. Ora poi che questa mobilizzazione è stata compiuta, il Governo inglese desidera di approfittarne per risolvere una volta per sempre le varie e difficili questioni coloniali che sono tuttora aperte fra l'Inghilterra e la Francia.

Queste questioni sono principalmente tre: quella di Terranuova, quella del Madagascar e quella del Siam.

La questione di Terranuova risale ormai a parecchi secoli or sono. Alla chiusura di quelle guerre coll'Inghilterra che costarono alla Francia la perdita delle sue colonie americane, ed alla conclusione del trattato di Utrecht fu concesso alla Francia di poter godere di certi diritti di pesca sulla costa orientale di Terranuova. Questi diritti erano chiaramente limitati: i pescatori francesi, pure approdando sulla costa per esporre il pesce al sole, non potevano che costruirvi capanne di legno; e la Francia si impegnava pure di non fortificare due isolette presso a Terranuova, rimaste in suo possesso.

Ma, sia per la tolleranza dell'Inghilterra, sia perchè per lungo tempo la colonia di Terranuova non fu considerata di alcun valore, questi magri diritti della Francia a poco a poco si estesero, tanto che in questi giorni nelle carte geografiche francesi la costa orientale di Terranuova è segnata come una dipendenza della Francia.

D'altra parte i coloni inglesi di Terranuova protestano continuamente contro gli abusi delle Autorità francesi; o poichè il *modus vivendi* stabilito vent'anni or sono viene a scadere fra pochi mesi, il Governo inglese intende di risolvere per sempre la vecchia e pericolosa questione.

Le difficoltà del Madagascar sono più recenti. Gli inglesi, in base ai rapporti consolari, accusano la Francia di avere violato i loro diritti nell'isola malgascia. Quali sono questi diritti? Sono diritti commerciali e morali, la cui acquisizione precedette di gran lunga la conquista militare francese.

Ora, in generale, una conquista militare viene a spazzar via i diritti di valore puramente morale; ma nella questione del Madagascar noi ci troviamo di fronte ad un caso speciale. Poichè sino da quando fu annunziata la spedizione francese l'Inghilterra protestò; e questo proteste furono tacitate mediante la solenne promessa del Governo francese di rispettare scrupolosamente i diritti materiali e morali dell'Inghilterra nell'isola. Venne poi la proclamazione del protettorato ed infine l'annessione; e le promesse furono ripetute nelle due occasioni, per essere poi in gran parte violate poco dopo.

Segue la questione del Siam. Come è noto, il Siam costituisce una specie di Stato cuscinetto fra i possessi francesi dell'Indocina e quelli inglesi di Burma; e le due Potenze si sono impegnate di rispettarne i territori. Ora pare che il Governo del Siam abbia poca autorità sulla popolazione del confine francese, che compie periodicamente delle scorrerie nel paese vicino. Ora gli inglesi pensano che sarà magari necessario per i francesi di reprimere queste scorrerie; ma non vogliono che tale necessità dia pretesto all'annullamento della Convenzione anglo-francese per il Siam.

***

L'Inghilterra vuole venire, al più presto possibile, ad una soluzione su queste tre questioni, per porre fine ad una tensione continua di allarme, poco piacevole a chi è impegnato in vaste e complesse intraprese, a cui deve dare tutta la sua attività ed energia. E per questo ha mantenuta la mobilizzazione della flotta,.... per non avere da mobilizzare di nuovo fra tre o quattro mesi.

L'Inghilterra non desidera una guerra, ma non vuole nemmeno avere a soffrire per lunghi anni le noie delle *questioni aperte*. Certo che a molti, e soprattutto ai francesi, parrà che non sia dimostrazione di sentimenti pacifici o di attitudini conciliatori il premere per la soluzione di una questione diplomatica colla minaccia di una formidabile mobilizzazione. Ma di ciò i francesi non hanno che a rimproverare se stessi; perchè sono stati appunto essi che hanno insegnato all'Inghilterra, che anzi l'hanno forzata ad adottare questo nuovo sistema di discussione.

Quando, quattro anni or sono, Salisbury salì al potere, egli nutriva verso la Francia sentimenti di amicizia e di simpatia quali nessun statista inglese aveva mai dimostrati. Fu egli che, sapendo non potersi parlare di alleanza per ragioni troppo ovvie, inventò la formula dell'*entente cordiale*; una formula benefica e finissima, che il sottile genio francese avrebbe dovuto saper apprezzare. E fu egli che per oltre tre anni, spesso andando contro all'opinione pubblica, condusse avanti una politica francofila, a costo di non lievi sacrifizi e di concessioni importanti.

Ebbene, ed i *Blue Books* sono là a provarlo, il Governo francese cadde in proposito in uno di quei gravi errori di interpretazione che gli sono caratteristici. Esso fraintese la cortesia per umiltà; la gentilezza per paura; s'immaginò che le facili concessioni inglesi sul Niger ed a Tunisi, o nel Siam fossero altrettanti tributi. L'episodio di Fashoda, venuto pochi mesi dopo le concessioni di Tunisi e del Niger, finì per togliere a lord Salisbury l'ultima illusione.

Il Governo francese stesso spinse dunque il Governo inglese sulla via d'una diplomazia minacciosa. Noi non possiamo dunque rimproverare di ciò l'Inghilterra; ed agli amici della pace non resta che a sperare che l'Inghilterra non esageri ora la sua attitudine di ostilità, come prima aveva esagerata quella di amicizia.

SENATO DEL REGNO

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta di venerdì 20 gennaio.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 15,30.

Bilancio dell'interno.

ASTENGO scagiona il servizio di sanità pubblica dalle accuse di disordine mossegli ieri dal senatore Durante.

CANIZZARO e SERENA parlano sullo stesso argomento.

Contro l'istituzione del gerente.

BONASI, relatore, dopo aver risposto ai precedenti oratori, osserva che, quanto alla stampa, abbiamo il regolamento più imperfetto nella materia regolatrice. Si è voluto imitare la legislazione francese coll'istituzione del gerente, ma non si avverti che in Francia è lo stesso direttore: da noi è, il più delle volte, un disgraziato che non ha responsabilità alcuna. Da ciò la conseguenza che la libera stampa sia invece, alcune volte, una stampa licenziosa.

Bisogna adunque che si ponga un riparo a questo stato di cose, se si vuole che la stampa risponda allo scopo altissimo cui ha ragione di essere. Dice irrisorio il sistema dei sequestri che poteva avere degli effetti utili parecchi anni fa, ma non oggi, dato il progresso dei mezzi tipografici.

Questi i voti del senatore Negri, ai quali l'oratore ha creduto bene di associarsi nell'interesse della libertà e delle nostre istituzioni. Non aggiunge altro, riportandosi per altre osservazioni a ciò che ha scritto nella relazione.

Le dichiarazioni del ministro Pelloux.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ringrazia il relatore che col suo discorso gli ha abbreviato il compito. Circa l'unificazione del ruolo degli impiegati dell'Amministrazione centrale con quelli degl'impiegati provinciali si dichiara perfettamente di tale avviso, come già disse alla Camera. Si associa alle lodi al personale sanitario, nel quale non crede sia bisogno di grandi riforme, ma solo di qualche ritocco.

Circa ai provvedimenti amministrativi presentati dal precedente Ministero, pur riconoscendone l'importanza, bisogna tener conto di alcuni fatti sopravvenuti dopo quella presentazione. La questione è ardua, tantochè in Senato i provvedimenti solo in parte vennero ammessi.

Giudica quindi che bisogna procedere adagio e con idee semplici e chiare.

E d'avviso che al decentramento preconizzato nel Congresso di Torino bisogni far precedere riforme amministrative. Non bisogna tener conto solo delle esigenze che i deputati possono esercitare presso il Governo centrale. Forse possono diventare più pericolose queste ingerenze presso le Autorità locali.

Espone dubbi sugli effetti d'un largo decentramento, anche sotto l'aspetto politico, tanto più in un paese nel quale, anche per considerazioni politiche, assenza ha accordato d'accettare il suo sistema territoriale nell'ordinamento dell'esercito.

Circa ai progetti presentati dall'on. Di Rudinì, essi sono caduti per la chiusura della sessione parlamentare; ma alcuni di essi egli ripresenterà.

Viene allo splendido discorso del senatore Negri, il quale però fu alquanto ingiusto per lui, non tenendo conto di ciò che ha fatto e delle circostanza difficili nelle quali si è trovato. Non si vanta d'aver fatto molto, ma bisogna pure ammettere che frattanto il paese è tranquillo. *(Movimenti)* Vuol dire, per lo meno, che è stato fortunato.

Non è punto vero che i fatti di maggio siano dimenticati. Ricorda il suo discorso del 18 dicembre all'altro ramo del Parlamento, in risposta ai deputati Sonnino e Prinetti. Chieda venia al Senato se le dovrà ripetere. Già disse alla Camera perchè non aveva ancora presentati i progetti di legge da lui ritenuti necessari. Egli disse che sopra alcuni di essi, per esempio sul progetto elettorale, desiderava conoscere gli intendimenti della Camera. Legge le dichiarazioni allora fatte, per ciò che riguarda le Associazioni, la stampa, ecc., che ebbero chiara l'approvazione alla Destra ed al Centro. Il suo programma è libertà per tutti, ma garanzia serie per il Governo.

Parlando delle Associazioni sciolte al tempo dei disordini, rilegge pure le dichiarazioni fatte alla Camera, le quali tendevano ad impedire la ricostituzione di Associazioni sovversive. Non tedierà più a lungo il Senato, ma dalle dichiarazioni che ha letto, il Senato si sarà formata la convinzione che egli è stato abbastanza esplicito. Il senatore Negri espresse il timore che si lascino sviluppare i germi di nuovi disordini. Ciò impegna l'avvenire: per il momento è necessario mantenersi nell'ordine presente.

Il senatore Negri a favore del suo assunto disse che se l'incendio è spento la delinquenza è peggiorata. Non può ammettere assolutamente questa affermazione. Egli studiò le cause dei disordini nelle diverse parti del regno, ma crede che questi disordini si sarebbero probabilmente prodotti anche indipendentemente gli uni dagli altri.

Ricorda ciò che disse al senatore Cannizzaro, col quale prese impegno dinanzi al Senato di pubblicare una relazione sui disordini, senza però disconoscere i pericoli e gli inconvenienti che potrà procurare una pubblicazione di quel genere.

La relazione l'ha pronta; la tiene sul banco, ma si è confermato nell'opinione che non si possa pubblicare senza pericoli; la mette però a disposizione del senatore Cannizzaro. *(Approvazioni)* Conviene lasciare che l'ordine si consolidi, che gli spiriti si tranquillizzino.

Non crede dover seguire il senatore Bonasi in ciò che disse sulla stampa. Disse delle cose che gli sembrano buone; si riserva però sulle questioni d'ordine generale.

Detto questo spera che il Senato approverà la politica del Ministero. Esso non mancherà di presentare i provvedimenti opportuni.

NEGRI ringrazia il ministro Pelloux delle sue dichiarazioni, che per lui valgano una promessa fatta al Senato di una sollecita presentazione di quei disegni legislativi che varranno ad impedire che le libertà degenerino in licenza. Riconosce che l'onorevole presidente del Consiglio aveva saputo ristabilire un ordine perfetto, e di ciò il Paese gli è grato, ma osserva che una deficienza nell'azione del Governo si verifica nell'opera legislativa. Ciò egli disse ieri, e le dichiarazioni del presidente del Consiglio lo riconoscono oggi. Egli non è impaziente, ma trova che l'indugio possa essere pericoloso al Governo, perchè nell'indugio si accresceranno gli ostacoli che si opporranno all'adozione dei provvedimenti.

Il ministro saprà superarli, lo crede, ma è necessario che il prestigio dell'Autorità sia rialzato, prestigio che all'epoca dei disordini era caduto interamente in basso.

Il voto sul bilancio del tesoro.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Votanti 116; maggioranza 59; favorevoli 97; contrari 19. Il Senato approva.

Si leva la seduta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

COSE D'AFRICA

La pace è fatta e il Tigrè rimane a Maconnen

La *Stefani* ci comunica da **Harrar**, 20:

Maconnen ha annunziato al governatore Martini la conclusione della pace con una lettera così concepita: « Adesso la pace è fatta. Il Tigrè è mio, perciò siamo vicini. Gliene dò notizia acciocchè ella si ricordi della nostra amicizia, che deve rimanere stretta. »

Attendiamo con una certa curiosità i particolari di questa pace fra ras Maconnen e ras Mangascià.

Secondo le notizie ufficiali della *Stefani*, nei piccoli scontri avvenuti ras Maconnen ebbe sempre la peggio; le posizioni occupate da ras Mangascià, sempre secondo le notizie ufficiali, erano tali da impedire ogni assalto per parte delle truppe di Maconnen; parrebbe quindi che un qualche vantaggio dalla pace dovrebbe pure essere riservato a ras Mangascià; invece l'odierno telegramma reca le cesariane parole di ras Maconnen: « La pace è fatta e il Tigrè è mio. » E Mangascià?

Dopo la conclusione della pace l'hanno confinato in un'amba o nominato ras di qualche altra provincia? Quale sorte gli è riservata? Domandiamo questo, non perchè ci interessi troppo la sorte del Mangascià, che fu a volte amico e nemico nostro, ma perchè l'annunzio della pace, così come è dato, con certe inverosimiglianze e con molte lacune, lascia l'animo dubbioso e incerto.

Alla sicurezza dell'Eritrea interessa non solo sapere che la pace è fatta, ma anche su quali basi questa fu conclusa, perchè ne dipende in grande parte la sincerità e la durata di essa.

Dobbiamo notare inoltre che, con l'odierno telegramma, si chiude una delle fasi delle vicende etiopiche. Ora entriamo nella seconda, cioè nella fase delle trattative per la delimitazione dei confini, che è per noi la più interessante.

La lettera di ras Maconnen a Martini è molto cordiale e farebbe sperare bene se non ricordassimo altre lettere non meno cordiali, non meno espansive mandate alla vigilia di avvenimenti memorandi. Ad ogni modo speriamo che tutto finisca bene e che finisca presto. L'incubo eritreo pesa già da lungo sul nostro Paese.

Commenti alla pace.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

Secondo l'*Italia Militare*, il Governo avrebbe invitato l'on. Martini a rispondere alla lettera di Maconnen, felicitandolo per la conclusa pace, e dicendo di sperare che la tranquillità, ritornata nei confini dell'Eritrea, agevolerà lo sviluppo del commercio fra l'Italia e l'Abissinia.

L'*Italia Militare* crede che Mangascià avrà il governo d'una provincia importante, vicino alla residenza di Menelik. Aggiunge: « Ora che Maconnen, fedelissimo a Menelik, è nostro vicino, si deve dare alla Colonia una linea di confine difendibile, quale quella che attualmente abbiamo. »

L'*Italie* dice che la questione dei confini dell'Eritrea si regolerà prossimamente fra Maconnen e Martini, salvo l'approvazione definitiva del negus e del Governo italiano. Spera che i negoziati procederanno con sollecitudine data la facilità delle comunicazioni fra Roma e Massaua, e quelle fra Massaua e Adigrat.

I capisaldi della pace fra Mangascià e Maconnen

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 16:

Ecco quali sarebbero, secondo il *Viedomosti*, i capisaldi della pace conclusa tra Maconnen e Mangascià: Mangascià si deciderebbe a dare, come pegno della sua fedeltà, tre ostaggi in mano di Menelik.

Questi ostaggi, scelti fra i parenti più prossimi del ras ribelle, sarebbero mandati nella città santa di Axum. Là prenderebbero stanza presso i monaci, che s'incaricherebbero della loro educazione.

Mangascià farebbe la sua entrata in Addis-Abeba in coda all'esercito di Menelik, spogliato da ogni insegna del suo grado. E questo sarebbe l'unico atto umiliante che risulterebbe dalla sua sottomissione.

Grazie all'intervento degli ufficiali russi e francesi, si eviterebbe la ripetizione della cerimonia della corda al collo, cerimonia alla quale Mangascià già dovette altre volte adattarsi, e che ora è ritenuta eccessivamente disgustosa per un prode soldato.

Inoltre Mangascià pagherebbe un doppio o triplo tributo di guerra a Menelik e si obbligherebbe a mantenere le truppe di Maconnen fino a che siano entrate in un territorio dal quale possano trarre sostentamento.

La *Novoje Vremya* riceve da Gibuti un dispaccio in cui si dice che, ove si facesse seriamente la pace fra Maconnen e Mangascià, Menelik andrebbe ad Adua per assistere alla cerimonia della costruzione delle fondamenta di un tempio che egli intende innalzare a ricordo della sua vittoria contro gl'italiani.

L'imperatrice Taitù già trovasi da qualche tempo in Adua per assistere ai lavori preparatori, ed è con lei un grande seguito. E' confermata la notizia ch'ella si adopererà moltissimo per scongiurare la guerra ch'ella chiama fratricida, mentre sarebbe pronta ad incoraggiarne un'altra contro gli europei, massimamente se italiani o inglesi.

Ancora sull'accordo fra gli abissini e i francesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 10,20:

L'*Evening Standard* prende occasione dalla lettera del Mondon al *Temps* per confermare l'esistenza al Foreign Office di importanti documenti i quali provano che Marchand tendeva ad impadronirsi, coll'aiuto delle forze abissine, di buona parte delle provincie equatoriali, specialmente del territorio bagnato dal Sobat, che è fertilissimo.

Gli risulta prossimo l'arrivo di Marchand ad Addis-Abeba, ed esorta di sorvegliare i suoi maneggi in Abissinia, ritenendolo per un uomo pericoloso.

Per l'Esposizione di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

Il Commissariato francese dell'Esposizione universale di Parigi del 1900 decise che la parte principale del gruppo VI *Mezzi di trasporto*, venga esposta a Vincennes e ciò allo scopo di poter mettere in movimento il materiale appartenente a questo gruppo. Per agevolare poi il concorso dei produttori stranieri ha stabilito che, presi gli opportuni accordi con le Società ferroviarie francesi, il materiale ferroviario presentato all'Esposizione possa essere impiegato nei treni fra Vincennes e Parigi.

Infine, per dare attrattiva alla Mostra delle vetture automobili, la quale sarà pure fatta a Vincennes, il Commissariato francese stabilì che esse potranno circolare pel gran viale che circonda il lago Daumesnil, viale che presenta circa tre chilometri di lunghezza. Agli espositori di automobili fu concesso di poter condurre visitatori in escursione fuori dell'Esposizione.

L'onorevole Fortis, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha recato a conoscenza degli interessati tali disposizioni ed è sperabile che date tali condizioni favorevoli, le nostre principali Ditte costruttrici si affretteranno a presentarsi alla gara internazionale di Vincennes.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,25:

Oggi si è riunita la Giunta permanente per l'intervento dell'Italia all'Esposizione di Parigi, che prese atto della nomina di varie Sotto-Commissioni per esaminare le domande d'ammissione. La Sotto-Commissioni rimangono così formate:

Gruppi dell'istruzione, dell'educazione, strumenti e procedimenti generali delle lettere, scienze ed arti: Bodio, Colombo, Fabrizi, Ferrari, Grippo.

Gruppi del materiale e procedimenti generali della meccanica, elettricità, genio civile, mezzi di trasporto, miniere, metallurgia: Colombo, Dovecchi, Martinez, Pirelli, Sabatini, Sacconi.

Gruppi dell'agricoltura, orticoltura, arboricoltura, boschi, caccia, pesca, prodotti agrari, naturali, alimentari: Siemoni, Niccolini, Patrizi, Di Sant'Onofrio.

Gruppi della decorazione, del mobilio, degli edifici pubblici e delle case: Di Sant'Onofrio, Martinez, Sacconi, Ferraris, Michetti;

Gruppi dei filati, tessuti, vestiti, industrie chimiche: Pirelli, Michetti, Callegari, Devecchi, Sabbatini, Niccolini;

Gruppi dell'economia sociale, dell'igiene, dell'assistenza pubblica: Bodio, Fabrizi, Ferrari, Grippo, Siemoni, Callegari;

Gruppi dell'armata di terra e di mare: Colombo, Martinez, Pirelli.

La Sotto-Commissione per le pubblicazioni da farsi dal Governo si compone di Bodio, Siemoni, Callegari, Grippo, De Vecchi e Di Sant'Onofrio.

La Giunta ha inoltre approvato un ordine del giorno, deliberando d'organizzare nel padiglione d'onore riservato all'Italia una mostra speciale dei più eletti lavori dell'arte e dell'industria, e che la scelta degli oggetti sia affidata ad una Commissione artistica.

La Giunta, infine, espresse un voto al ministro perchè ottenga uno spazio maggiore per l'Esposizione delle industrie e dei prodotti chimici.

***

Con odierno decreto l'onorevole Fortis nominò i funzionari del Ministero d'agricoltura Ascanio Rubino e Annibale Dalmazzo, il primo come cassiere, il secondo come ragioniere presso il Commissariato residente a Parigi pell'ordinamento delle sezioni italiane dell'Esposizione del 1900.

L'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,5:

Previo accordo con Pelloux e i ministri interessati, l'Ufficio di presidenza della Camera ha concretato stamane un ordine del giorno, stabilendo che la seduta di riapertura del 25 si inizii con la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Il relatore Randaccio ha presentato oggi la relazione, che sarà sollecitamente stampata.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

L'ordine del giorno della Camera del 25 corr. comprende ventidue progetti di legge, fra cui figura primo quello per l'applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese.

L'onorevole Giolitti e i provvedimenti finanziari del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

Qualche giornale attribuisce all'on. Giolitti l'intenzione di convocare prossimamente i suoi amici a Montecitorio per discutere circa i provvedimenti finanziari. Non credo che l'on. Giolitti abbia mai manifestato tale proposito, avendo già espresso il suo avviso nell'ultimo discorso alla Camera.

Una circolare di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,15:

Una circolare di Pelloux ai prefetti li richiama all'osservanza delle prescrizioni regolamentari circa la dispensa dei titoli nobiliari.

L'imposta sui fabbricati.

Roma, 20, ore 21,20. — La *Corrispondenza Politica*, dopo avere smentito che alcuni dissidenti in seno al Ministero, a proposito dei progetti finanziari, annunzia siano pronte un progetto per modificazioni alla legge dell'imposta sui fabbricati, la quale tocca appunto parte del piano finanziario del Governo.

Le adulterazioni delle farine.

Roma, 20, ore 21,35. — L'on. Bertesi ha presentata un'interrogazione al Governo per sapere se intenda provvedere alle adulterazioni delle farine, che oggi si praticano largamente, con grande danno dei consumatori e degl'industriali onesti.

Ancora la questione del liceo di Mondragone.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,45:

Oggi il deputato Cortese presentò un'interpellanza all'on. Baccelli per conoscere se e come intenda disciplinare, per la serietà degli studi e per la garanzia dello Stato, le disposizioni legislative riferentisi al pareggiamento delle scuole secondarie specialmente classiche, coll'ebbe mentre Bovio e Riccio Trinchera svolgevano la parte politica della questione del liceo di Mondragone, Cortese tratterà la questione sotto l'aspetto legislativo scolastico.

Nell'alto personale delle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

E' imminente la nomina del comm. Germonio, ora capo-divisione al Ministero dell'interno, a prefetto. E' pure imminente la nomina a prefetto di Salvaresza, consigliere delegato di prefettura a Milano. Dicesi che il neo-prefetto Germonio sia destinato a Novara.

Tommasini, prefetto di Chieti, collocato a riposo. De Giorgio, sotto-prefetto di Nuoro, è chiamato come primo segretario dell'interno.

Le future costruzioni navali.

Roma, 20, ore 20,40. — Oggi il ministro Palumbo ebbe un lungo colloquio col duca di Genova intorno alle future costruzioni navali, approvato dal Comitato degli ammiragli.

Fucili pel tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,35:

La Direzione centrale del tiro a segno, intendendo sostituire al modello fucile 1870 quello del 1891, richiese a tutte le Società del Regno il rispettivo inventario d'armi. Il Ministero della guerra, appositamente richiestone, dichiarò di mettere a disposizione della Direzione centrale 15,000 fucili 1891 contro la ricevuta di altrettanti del 1870.

Baccelli toglie la sessione estiva agli studenti dell'Università di Napoli e Palermo.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

Baccelli inviò ai rettori delle Università di Palermo e Napoli il seguente telegramma:

« Approvo la chiusura temporanea di cotesta Università decretata da lei e dal Consiglio accademico. Avverta con pubblico avviso che gli studenti hanno perduto la sessione estiva degli esami. Scriva una circolare ai padri di famiglia avvisandoli che se ad Università riaperta, quando ella crederà opportuno riaprirla, si rinnoveranno i disordini, l'intero anno accademico sarà irremissibilmente perduto.

« Nella stessa circolare faccia sapere che, periziati i danni, si troverà il modo di farli ripagare all'erario dagli autori, oppure da chi legalmente è responsabile per essi. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,5:

Stamane all'Università vi è relativa calma. Qualche lezione fu interrotta, ma intervenne il rettore a persuadere la minoranza proclive all'agitazione: avvennero discussioni animate tra studenti di diverso parere, senza conseguenze.

Un'interrogazione dell'on. Parinet sui disordini universitari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,30:

L'on. Parinet ha mandato al presidente del Consiglio la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio per sapere se gli atti vandalici, quanto sistematicamente impuniti, commessi dalla studiosa e colta gioventù universitaria di Palermo non possano essere argomento a favore di un'amnistia completa, non solo pel passato, ma anche *in bianco* per l'avvenire a favore di masse ignoranti e rozze, spinte a simili eccessi da sorprusi e fiscalismi di ogni genere. »

Gli studenti di Pavia esortano alla calma.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 20,10:

Gli studenti della nostra Università, a proposito degli attuali disordini universitari, mandarono ai compagni della Università del mezzogiorno e delle isole telegrammi contenenti esortazioni alla calma.

I nemici delle donne

(Leggendo libri nuovi e libri vecchi).

Avete veduta, lettrici colte e garbate, la nuova opera illustrata di Federico Masson: *Joséphine impératrice et reine*, testè apparsa a Parigi? E' quanto di bello può dare l'arte tipografica moderna, nè mai libro fu più degno di figurare nel salotto d'una signora distinta, e non solo per i suoi pregi tipografici e per la non comune bellezza delle incisioni. Il Masson, scrittore dotto e coscienzioso, dalla forma agile e snella, dallo spirito profondo d'analisi, viene con questo suo libro ad illustrare nuovamente, e da par suo, la grandiosa epoca napoleonica, intorno alla quale, in quest'ultimo trentennio, è fiorita tutta una letteratura — e stavolta egli si dà un lavoro di polso, consacrato unicamente alla vita intima, caratterizzata dal lusso e dalla prodigalità, di Giuseppina imperatrice e regina.

Essa, grazie all'illustre scrittore francese, a noi riappare nello splendore della sua fascinatrice bellezza, tutta intenta, mentre il marito trascorre di battaglia in battaglia e di vittoria in vittoria, tutta intenta, dico, a immaginare meravigliose di ricami e di merletti, a inventare abbigliamenti pomposi, a far fare gioielli artisticamente splendidi, ad architettare mobili ed arredi di un gusto sopraffino — preoccupata soprattutto, o quasi direi unicamente, di far sfoggio nei ricevimenti, nei balli, nei banchetti, nelle passeggiate, nei viaggi, in tutte le solennità ufficiali e non ufficiali, di quell'infaticabile mania della novità, che contraddistingue, in fatto di moda, lo stile pomposo, ma rigido e pesante, del suo tempo.

Non è fuori di proposito il definire il libro del Masson un gran quadro di genere, come s'usa dire ai nostri giorni, con cornice severamente storica, disegnato e colorito da mano maestra. Ma durante la dilettevole lettura, ripensando alle fortunose vicende di quell'epoca, riesce ben singolare il contrasto fra la vita pubblica e la vita intima, fra quello procelle e quelle volubilità: direste quasi di assistere ad un minuetto danzato mollemente, in mezzo al fragore ed all'orrore di una battaglia. Il lusso, l'eleganza, la galanteria, come ai tempi della Rivoluzione e del Terrore, così anche durante il primo impero, si sfarzavano e trionfavano nel palazzo delle Tuileries, mentre, di fuori, imperversava la bufera delle passioni politiche, e fuori dei confini della patria, l'esercito francese combattava contro l'Europa coalizzata. Le belle dame del gran mondo parigino, l'imperatrice Giuseppina in prima fila, noncuranti nei momenti più difficili della patria, e mentre il sangue francese scorreva a torrenti, non rinunziavano ai piaceri, alla mollezze, ai divertimenti: il loro regno, che era tutto di questo mondo, non poteva soffrire interruzioni: si palesavano vaghe soltanto di madrigali, di godimenti sensuali, e, con la loro leggerezza, con la loro vanità, tanto in contrasto con le vicende calamitose della Francia, sembravano dar ragione ai detrattori del loro sesso, ai nemici, antichi o recenti, grandi o piccoli, delle donne.

I nemici delle donne! dirà la colta e gentile lettrice. Sì, e intorno a codesti nemici, veri o falsi, convinti o non convinti, del sesso debole, mi sia consentita una breve, ma forse non inutile divagazione. Primo fra tutti, ricorderò il marito della stessa imperatrice Maria Luigia: Napoleone. Gli storici affermano ch'egli, ben differente in ciò dall'altro gran settario di Francia Enrico IV, odiò le donne; ma ostato non è, per dir vero, ben provato; certo egli è che le donne, le francesi almeno, odiarono lui perchè conducevano i loro figli al macello. Comunque sieno, sonvi delle frasi nella storia del grand'uomo che bastano a caratterizzarlo: « Qual è ai vostri occhi, sire, la migliore delle francesi? » gli fu un giorno domandato. « Quella — rispose l'imperatore — che mi dà maggior numero di soldati. » E un'altra volta, trovandosi l'imperatrice Giuseppina in pericolo per il parto imminente, al medico che gli chiedeva se doveva preoccuparsi più della sorte della madre o del nascituro, rispondeva: « *Salvate la madre, se potete; vivendo lei, al peggio, potrò avere un altro figlio.* » E in queste ultime parole si rivela tutto l'uomo.

Ma queste frasi staccate non sono le sole che restano di Napoleone intorno alle donne. A Sant'Elena, quand'era ridiventato un semplice mortale e guardava filosoficamente, com'egli diceva, quel tempo in cui per lui si compivano le opere della Divina Provvidenza, scherzava ben volentieri sui diletti delle donne. Un giorno — narra il Las Cases — parlò a lungo di una signora francese, la quale preferì perdere una cospicua lite piuttosto che produrre la sua fede di battesimo e confessare, quindi, la sua età, e un'altra volta si diverti a rammentare il caso di una gran dama parigina che, maritandosi, aveva ingannato il marito di cinque o sei anni almeno, presentando la fede di battesimo d'una sua sorella minore, morta da lungo tempo.

E qualche volta, nei giorni dello esilio e della sventura, si compiaceva di ricordare che se nei salotti di Parigi parecchie belle avevano protestato contro la brutalità delle sue maniere e la durezza delle sue parole, altre più gentili e sensibili avevano vantata la dolcezza della sua voce, la grazia dei suoi atti, la soavità del suo sorriso, e soprattutto la famosa sua mano, bella fino all'eccesso. E le italiane, soggiungeva, anche più delle francesi, avevano apprezzato le sue doti. Allorchè, giovane generale della repubblica, avea fatto la miracolosa conquista d'Italia, non c'era stata gentile signora italiana che non avesse aspirato a piacergli, ma egli avea avuto sempre presente il ricordo di Annibale negli ozi molli di Capua, e, troppo forte per lasciarsi prendere nella rete, non s'era dissimulato che sotto quei fiori celavasi per lui il precipizio.

Non sempre, però, si limitava a semplici frizzi, od esumava ricordi galanti; talvolta, anche in tono scherzevole, portava intorno alle donne i più severi giudizi. I popoli occidentali, a suo avviso, si sono comportati verso le donne con soverchia dolcezza,

ed hanno il gran torto di averle, a forza di favori e di concessioni, innalzato quasi al livello dell'uomo. Gli orientali, al contrario, hanno avuto maggiore saggezza: essi hanno dichiarata la donna una proprietà dell'uomo, e però hanno ammessa la poligamia. E di noi certamente, conoludeva allora sorridendo, non hanno a lagnarsi le donne: non abbiamo loro cancellato generosamente un'anima, quantunque molti filosofi l'abbian loro negata? E questo non basta perchè esse ci serbino gratitudine eterna?

***

L'anima della donna! Le fu negata, ed è notorio, da Maometto, ond'è che Giorgio Byron, scrivendo un dì le lodi di una bella, ed esagerando, poeticamente esclamava: « Quanta stoltezza in quei musulmani che negano l'esistenza futura dell'anima della donna! Se il loro profeta avesse avuto una dramma di buon senso, non avrebbe escluse le donne dal Paradiso, ed invece che delle sue Houris inette ad ogni ufficio, popolato avrebbe di donne il cielo. Ma, non contento di rifiutare alla donna un'anima, per accrescere le di lei calamità, Maometto ha voluto che un povero sposo faccia ragione di quattro consorti. Forse di un'anima fareste senza, o donne, ma quest'ultimo oltraggio è troppo grave! »

Ma di Maometto e delle sue opinioni intorno alle donne consacrate nel Corano, nessuna meraviglia. Ben desta meraviglia, invece, che dopo, molto dopo la nascita di Gesù, per il quale la donna fu redenta ed innalzata agli onori supremi dell'altare, altri ancora, eruditi e filosofi, e cristiani per giunta, abbiano negata alla donna un'anima. Ed a questo proposito, ricorderò un libro rarissimo, ed oramai del tutto dimenticato. Ne fu autore Valente Accidalio, e fu stampato a Lione nel 1642, con il titolo: *Discorso piacevole che le donne non siano della specie degli huomini*. Lo scrittore, in sostanza, negava l'esistenza dell'anima della donna, e pretendeva provare il suo asserto, con l'autorità della Sacra Scrittura. Con grande abilità, non fos altro, sosteneva egli la sua tesi più che paradossale; ma lo sforzo, il partito preso, lo tradiva ben di frequente, per esempio, quando, per dimostrare che la favella concessa alla donna nulla significa, esclamava: *sonni degli uccelli che parlano, e anche l'anima di Balaam parlò: eppure non aveva un'anima!* E da ciò è facile giudicare la serietà del suo libro.

Il qual libro, quando fu stampato, fece, come oggi si suol dire, un gran furore. Nessuna opera moderna d'inchiostro è stata forse letta come quella, e, come quella, tanto a lungo discussa. L'indignazione, la furibonda collera che invase allora il gentil sesso, lascio a voi immaginare; ma ad assumere delle donne le difese sorsero tosto a falangi gli scrittori dell'epoca, e la lotta accanita fra i detrattori ed i paladini del sesso gentile si protrasse con grave scandalo, e non unico scandalo certo del secolo per oltre cinquant'anni. I più caldi patrocinatori della causa femminile furono allora i preti: essi bandirono contro il sacrilego scrittore e contro i suoi fautori (ahè anch'esso fautori ebbe e non pochi) una vera crociata, e con la penna, e con la parola, dal pulpito segnatamente, tanto fecero finchè ridussero al silenzio i loro avversari; ma, secondo osservava al solito malignamente Ferrante Pallavicino, le loro difese erano interessate. Ed invero: se le donne non fossero state da loro ben rassicurate intorno all'esistenza della loro anima e alla lor vita futura, chi avrebbe più dato denaro alle chiese per le elemosine e per le Messe? « Questo pericolo — dice lo scettico scrittore che lasciò giovane la vita sul patibolo — questo pericolo suscitò le ire sacerdotali, e salvò spiritualmente la donna. »

***

Non par di sognare ricordando, sì di nostri, polemiche siffatte, e che la donna si va del tutto emancipando?

Nella vecchia Europa, e più ancora nella giovane America, la donna va prendendo il suo posto d'onore accanto all'uomo, nei commerci, negli impieghi pubblici e privati, nelle professioni liberali, nell'esercizio dei diritti sociali, e fin nelle regioni ove è sacro il Corano la nuova scuola fa proseliti e le nuove idee si diffondono, grazie alle istitutrici inglesi e tedesche, le quali portano negli *harems* un po' di luce occidentale e cristiana.

Il mondo cammina: e se il femminismo, come lo intendono le donne americane, è un'esagerazione ridicola e dannosa, tuttavolta è preferibile ai pregiudizi d'altri tempi verso la donna.

La Grecia stessa, madre di civiltà, non va, a tal proposito, esente da biasimo. Difatti, vediamo un po' la donna greca, non nei libri dei filosofi, ma nel teatro di quei tempi, nel teatro che dà la vera immagine dei costumi di una nazione, della vita famigliare, delle opinioni d'un'epoca.

Consultiamo ed interroghiamo Euripide, il gran tragico. Fu egli, come sa chi lo conosce appena di vista, un acerrimo nemico delle donne. Riconobbe, è bensì vero, l'eroismo e le virtù di alcune di esse; ma potera non rendere omaggio ad Alcesti che muore per aver offerta la vita in sostituzione del marito? o alla vergine che negli *Eraclidi*, apprendendo che i Numi chiedono una vittima umana, volontariamente fa getto della vita in pro dei congiunti e degli amici? ed alla giovane sposa, la quale, nelle *Supplici*, morto il marito, non gli vuol sopravvivere, e si getta nel rogo di lui per giacergli accanto nella tomba? (1).

La storia della sua patria imponeva al tragico ateniese il dovere di rendere alla donna Euripide qualche rispetto. Ma, per contro, quanti vituperii egli non fa dire dai suoi personaggi sul conto delle donne! Giunge ad affermare che la donna non dovea esser necessaria nemmeno per la procreazione, che in nulla deve fidarsene uomo che abbia senno; che con la donna ci portiamo in casa il malanno, tanto è vero che il padre, per liberarsene, la assegna una dote; che in essa la lussuria è ingenita, e che infine le bennate debbano turbare la casa maritale più delle altre. Chi cessi dallo sparlar delle donne non è, a suo avviso, uomo saggio; sempre la moglie è peggiore del marito, anche se il pessimo degli uomini sposi la femmina più insigne, e terribile è la forza del flutti, terribile il caldo spiro del fuoco, terribile la miseria, terribili tante altre cose, ma niun male terribile quanto la donna, nè gemla della sua più perversa si trova nè in cielo, nè in mare.

Ma odiava Euripide veramente le donne? Al pari di tanti altri nemici del bel sesso più che altro a parole, paro di no. Tolse egli due mogli, ed entrambe lo tradirono: *tidi tras;* ma alle grazie ed alle virtù femminili non fu sempre insensibile, e nei suoi apprezzamenti e giudizi intorno al bel sesso, caddo perciò più d'una volta in contraddizione, cosicchè a Sofocle, suo emulo, fu letto un giorno esclamare: « *Euripide detesta le donne nelle tragedie, perchè le ama..... fuori;* » onichè egli stesso ebbe a dire nel *Ciclope*, per bocca del coro: « *Oh, non fossero mai nate le donne, fuor che..... per me solo!* »

Piero Carboni.

La relazione dell'on. Randaccio sul trattato commerciale colla Francia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Eccovi un largo sunto della relazione dell'onorevole Randaccio sul trattato commerciale colla Francia, depositata oggi, e che si distribuirà domani.

La relazione espone gl'impegni già noti, assunti dai due Governi, e denisce il nuovo trattato di commercio come un *modus vivendi*, inspirato dalla convenienza del sistema delle tariffe massima e minima.

Per dare un'idea esatta dei profitti che l'uno e l'altro Stato vengono a ritrarre da questi patti, la relazione riproduce in prospetto (allegato 1°) i dazi sulle principali importazioni italiane in Francia, in un altro prospetto (allegato 2°) quelli sulle merci francesi che all'importazione in Italia trarranno profitto dalla applicazione delle tariffe convenzionali. Infine, in un ultimo prospetto (allegato 3°) espone i nuovi dazi applicabili alle merci francesi per effetto dell'accordo.

La relazione prosegue rilevando come, colla applicazione della tariffa minima alle nostre merci, noi veniamo a godere, eccetto che per le sete e seterie, tutte le riduzioni del dazio concesse dalla Francia agli altri Stati. Ciò per la natura del regime doganale francese, che non ha tariffe convenzionali dipendenti da trattati con altri paesi.

Il relatore ritiene infondati i timori avanzati da taluni giornali, che la Francia possa importare in Italia i suoi vini fino a 15 gradi, mentre l'Italia deve pagare 12 franchi anche per i vini a 7 e 8 gradi.

« L'invasione dei vini francesi in Italia — dice il relatore — è improbabile per il loro alto costo. E d'altronde, l'esperienza del passato ci ammaestra che essa non si è avverata neppure quando il dazio era inferiore a quello attuale, cioè alle lire 4, e quando l'enologia italiana era assai meno progredita che non oggidì. La stessa osservazione vale per i vini algerini. »

Così pure la relazione combatte la supposizione circa l'asserita libertà della Francia di poter mutare, aggravandolo, il regime doganale del vino, ove il cambiamento da parte sua nella misura dei dazi recasse alterazione [illegible] per noi della sua tariffa minima, la Francia verrebbe a liberarci, a suo danno, dal nostro trattamento di favore verso di lei.

Dopo questa parte polemica, la Giunta doganale fa al Governo alcune raccomandazioni in pro delle fabbriche di cementi a presa lenta e sulle relative tariffe ferroviarie e sui tessuti di lana rasati non follati, sulla lana pettinata in fiocchi.

La relazione conclude dicendo che l'accordo ha carattere di reciproca equità, e il beneficio che ne riceveranno gl'importatori italiani non è inferiore a quello che avranno gl'importatori francesi; notando altresì che, a differenza di quanto avviene rispetto all'importazione italiana in Francia, la quale si concentra su un numero relativamente limitato di prodotti, l'importazione francese in Italia è ripartita fra un numero di prodotti assai più grande, per modo che la concorrenza che la Francia deve combattere sul nostro mercato riguarda molti più rami di commercio.

La Giunta è stata unanime nelle sue conclusioni, salvo due voti contrari, non al trattato, ma ad una clausola di esso.

Il Bollettino delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,35:

Il *Bollettino delle finanze* pubblica un decreto che indice gli esami per 45 posti di segretario d'intendenza, che si terranno in marzo presso parecchie Intendenze, fra cui quelle di Torino e Genova.

Inoltre il *Bollettino* pubblica le seguenti disposizioni:

Fiocco, ufficiale d'ordine a Padova, è trasferito a Novara — Fortuna, viceversa — Cordone, ingegnere civile a Trapani, è trasferito ad Alessandria — Giani, commissario di dogana a Chiasso, è collocato a riposo dietro sua domanda — Gavazza, delegato del Tesoro a Laverno, è destinato in missione presso l'Officina carte valori di Torino — Foschi, vicedelegato del Tesoro a Roma, è destinato in missione alla stessa Officina.

L'indisposizione del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

Fantastiche esagerazioni sulla indisposizione del Pontefice, gonfiate sopratutto nei giornali stranieri, hanno fatto piovere numerosi dispacci al Vaticano, chiedenti premurosamente notizie. Queste però sono relativamente buone. Il Pontefice fu colto da leggerissimo attacco d'influenza, che non presenta alcun carattere di gravità, e non sopraggiungeranno complicazioni, ciò che pare escluso.

Intanto il dottor Lapponi, più che altro per eccesso di precauzione, ha obbligato Leone XIII al letto, non permettendogli d'alzarsi nemmeno oggi, sebbene stia molto meglio. Però il dottor Lapponi non ha creduto necessario di trattenersi in Vaticano stanotte, locchè contribuisce ad escludere qualsiasi gravità della malattia.

L'istituzione d'un servizio antropometrico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

La Direzione della Pubblica Sicurezza si occupa dell'impianto d'un ufficio antropometrico, in modo che possa funzionare quanto prima. La direzione ne sarà affidata al capitano medico Livi, attualmente addetto all'Ispettorato di sanità militare al Ministero della guerra.

Nitti e De Marinis.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35.

Malgrado le chiacchiere di taluni giornali nei giorni scorsi vi assicuro che mercoledì scorso la Corte dei conti ha firmato il decreto che nomina Nitti a professore straordinario di scienza delle finanze nell'Università di Napoli, e no ha respinto un altro che nominava l'onorevole De-Marinis professore di sociologia nella stessa Università.

La questione della cattedra di psichiatria all'Università di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 20,30:

La Facoltà medica di questa Università, che, come ebbi a telegrafarvi, propose al ministro la revoca del professore Raggi dall'insegnamento della psichiatria per motivi non ben noti, ma che da tempo erano argomento di discussioni nella cittadinanza, avendo appreso che il ministro, accertatosi dalla già promossa difesa giudiziaria, non aveva aderito alla revoca, si è adunata stasera. Mentre confermò la sua proposta di revoca, vista l'urgenza di provvedere all'insegnamento, deliberò a maggioranza di chiedere al ministro che provveda d'urgenza, inviando a Pavia persona capace di impartire l'insegnamento della psichiatria, atta ad assumere anche la direzione del Manicomio provinciale. Alcuni membri della Facoltà fecero altresì voti che il ministro mandi a Pavia il professore Mondino di Palermo.

L'incartamento segreto Dreyfus

alla Camera francese

Importanti dichiarazioni di Barthou, Méline e Delcassé.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Camera. — Si rinviano al 24 febbraio le interpellanze sull'Algeria.

Dupuy presenta i progetti relativi alla naturalizzazione per l'Algeria e al servizio militare pel contingente algerino.

Morinaud presenta un'altra proposta di naturalizzazione per l'Algeria, riguardante specialmente i pescatori italiani sul litorale algerino.

Dupuy, parlando della proposta Morinaud, dichiara che il Governo, presentando il progetto di naturalizzazione per l'Algeria, dimostrò d'interessarsi della questione; ma non vuole occuparsi esclusivamente di alcuni pescatori italiani. Non ammette che la proposta Morinaud abbia il carattere retroattivo e si discuta prima dei progetti del Governo; ne chiede perciò il rinvio alla Commissione.

Morinaud insiste sulla sua proposta.

La Camera approva il rinvio chiesto dal Governo.

Déjeante reclama l'urgenza nella proposta di demolizione della cappella capitolare.

Dupuy dichiara di non credere necessario che la Repubblica turbi il riposo dei morti.

L'urgenza viene respinta con voti 339 contro 150.

Rumori e tumulti per l'affare Dreyfus.

Breton svolge la sua interpellanza sull'incartamento diplomatico nell'affare Dreyfus. Dice che bisogna comunicare tutto alla Cassazione, affinchè il giudizio sia insindacabile. Soggiunge essere scandaloso che Dreyfus sia stato condannato senza che conoscesse le imputazioni a suo carico. *(Rumori)* Breton attacca Méline, accusandolo d'aver violato la legge, ed accusa i membri del Gabinetto Méline d'aver conosciuto il falso commesso da Henry.

Barthou protesta, opponendo un diniego.

Breton dice che un deputato udì Rambaud, ex-ministro dell'istruzione nel Gabinetto Méline, affermare tale fatto. *(Grida: « Chi è? »)*

Deputato *Tyraud*: « Sono io! » *(Sensazione)*. Tyraud dice che in un Comizio agrario Rambaud dichiarò che il Gabinetto Méline aveva conosciuto il falso commesso da Henry, ma aveva creduto preferibile tacere nell'interesse pubblico. Tyraud legge le dichiarazioni di testimoni confermanti il fatto. *(Rumori)*

Barthou sostiene che conobbe personalmente il falso di Henry soltanto il giorno in cui Cavaignac ne diede comunicazione alla Camera. Soggiunge che diverse revisioniste dopo le confessioni di Henry.

Breton ammette che Rambaud colla sua dichiarazione si riferisse soltanto a Méline, ma osserva che Méline, lasciando un falsario al Ministero della guerra praticava un singolare patriottismo.

Breton torna a parlare sull'incartamento diplomatico del processo Dreyfus.

Millevoye afferma che una volta quell'incartamento comprendeva una lettera dell'imperatore Guglielmo a Dreyfus. *(Rumori)* Millevoye crede che l'incartamento diplomatico dapprima [illegible] numerosi documenti falsi, che i colpevoli fecero scomparire quando s'avvisò la questione della revisione, onde sfuggire alla punizione; soggiunge che Boisdeffre e Hapotaux potrebbero dare su ciò schiarimenti a Dupuy, ocorre fare un'inchiesta per ricercare e punire i colpevoli.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

Non esiste la lettera di Guglielmo II.

Delcassé dichiara che autorizzò un funzionario del Ministero degli esteri a deporre dinanzi alla Cassazione. Soggiunge che i documenti comunicati alla Cassazione non comprendono alcuna lettera dell'imperatore Guglielmo, ed ignora se furono fabbricate lettere; ma i falsari si guardarono bene dall'istituirgarlo e diplomatici. *(Risa)*

Méline smentisce formalmente la leggenda messa innanzi da Breton, e dichiara che, se avesse conosciuto il falso commesso da Henry, avrebbe fatto il suo dovere.

Rambaud dichiara che non tenne punto il linguaggio attribuitogli. *(Rumori)*

Méline si felicita di non aver fatto la rivelazione. *(Applausi prolungati a Destra ed al Centro; rumori a Sinistra).* Dice che ritenevà la revisione possibile soltanto nell'eventualità d'un fatto nuovo. Orbene, la scoperta del falso d'Henry è posteriore alla caduta del suo Gabinetto; quindi riconosce essere ora la situazione cambiata. *(Movimenti)* Il paese non perdette il sentimento della giustizia, ed accetterebbe la riabilitazione d'un innocente se l'errore fosse dimostrato, ma resiste perchè si accorge che dietro l'affare Dreyfus vi è una campagna sistematica e perfida contro l'esercito. *(Vivi applausi e rumori)*

L'affare Dreyfus è un pretesto. *(Rumori, esagitazione vivissima)*

Méline prosegue: « I revisionisti cercano dall'attaccare l'esercito, se vogliono che il Paese accetti la decisione della Cassazione. *(Bravo al Centro)* Cominciino dal disarmare; se vogliono che la revisione segua pacificamente il suo corso. *(Violenti interruzioni; proteste a Sinistra. Grousset viene richiamato all'ordine; grande agitazione)*

Gauthier Glagny grida: « Ecco il regime parlamentare. »

Méline ripete che la campagna contro l'esercito è un fatto innegabile, ed invita gli avversari a deporre le liti e gli odii sull'altare della patria. *(Grida di « bravo » prolungate al Centro e a Destra; urla a Sinistra)*

Viviani dice che non può lasciar affermare che i revisionisti sieno nemici dell'esercito, e che invece gl'insultatori dell'esercito sono quelli che fanno solidale l'esercito coi colpevoli. *(Applausi a Sinistra).*

La discussione è chiusa.

La Camera approva con 480 voti contro 51 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Dupuy.

In seguito agl'incidenti dell'odierna seduta della Camera, Millevoye e Breton si scambiarono i padrini.

Il deputato Tourgnol, malcontento d'un articolo scritto da un giornalista polacco, tentò alla Camera di colpire il giornalista. Intervennero gli uscieri, evitando un pugilato. Il giornalista polacco indirizzò un reclamo al presidente della Camera.

In seguito a reciproche spiegazioni, la vertenza tra Millevoye e Breton fu composta. Il giornalista polacco ha invitato i padrini a Tourgnol.

La Cassazione
esamina l'incartamento diplomatico segreto.

Parigi, 20 *(Stefani)*. — La Cassazione si è adunata a porte chiuse ed esaminò da mezzogiorno alle 14 l'incartamento diplomatico sull'affare Dreyfus. Intese le spiegazioni di Hanotaux. Seguì quindi un confronto coi generali Mercier, Boisdeffre, Gonse e Billot.

Si annunzia che la Cassazione interrogherà Esterhazy nella prossima settimana.

Armamenti a Tolone.
La mobilitazione della flotta francese?

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,45:

Un giornale di Tolone — il *Petit Var* — annunzia che grande attività regna in quel porto militare. Tutti i legni della squadra sono pronti ad entrare in armamento; si prepara la mobilitazione della flotta.

Benchè si vogliano spiegare tali preparativi dicendoli resi necessari dalla mobilitazione della flotta inglese, e quindi spogli di carattere aggressivo, pure tali continui armamenti producono un'impressione di sempre maggiore inquietudine nella pubblica opinione.

Per le naturalizzazioni in Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 16,10:

Nell'odierno Consiglio dei ministri Carlo Dupuy fece firmare a Félix Faure un progetto di legge, non retroattivo, che obbliga al servizio militare a 21 anni, con diritti civili politici a 20 anni, i figli degli stranieri nati in Algeria, che non dichiarino la nazionalità.

L'ammiraglio Bettolo ricevuto dal re di Grecia

Atene, 20 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Bettolo fu ricevuto oggi dal re, il quale gli annunziò di avergli conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Salvatore.

Stasera avrà luogo un pranzo alla Legazione italiana in onore di Bettolo; indi un ricevimento. I giornali annunziano con parole di simpatia l'arrivo di Bettolo.

Il Vaticano e la Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 21,36:

La clericale *Germania* afferma che fu recente Nota dello czar sulla Conferenza pel disarmo fu mandata anche al Vaticano. Ciò verrebbe evidentemente dimostrare che vuolsi anche la Santa Sede sia rappresentata alla Conferenza, senonchè non si comprenderebbe la ragione di tale invio.

Alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 20:

Camera dei magnati. — Respingesi con voti 99 contro [illegible] la proposta di Emerico Szechenyi d'inviare un indirizzo al re sulla situazione, essendosi Banffy dichiarato contro tale proposta stante i negozianti in corso coll'Opposizione.

Conversioni al Protestantesimo in Austria per passione politica.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 18,5:

La propaganda pel passaggio al protestantesimo fa notevoli progressi pure a Vienna, ove [illegible] cattolici sono passati alla confessione evangelica. La maggioranza dichiara che abbandonerebbe il cattolicismo perchè la Chiesa cattolica sempre si è mostrata ostile ai tedeschi.

L'agitazione nell'Istria.
Le minacce degli abitanti di Colmo.

Trieste, 19 gennaio.

(X) — Continua vivissima l'agitazione in tutta l'Istria. Il convegno di Trieste ha dimostrato la necessità di continuare l'agitazione, anche per il fatto che il Governo di Vienna mantiene verso gli italiani un contegno oltremodo sprezzante ed irritante.

Eccovi ora un fatto nuovo.

Avendo l'i. r. Consiglio scolastico dell'Istria stabilito, tanto per continuare nel sistema, di erigere una scuola popolare slovena a Colmo, piccolo paesello dell'Istria, dove c'è già una scuola della Lega Nazionale, quegli abitanti inviarono una fiera protesta alla Giunta provinciale, nella quale dichiarano che il giorno in cui venisse aperta nel loro paese italiano la scuola ornata essi brucierebbero tutto il villaggio. E sono capaci di mantenere la promessa.

La vita che si vive

L'altra domenica fu una giornata gaudiosa per gli abitanti del Comune di Piongastel.

Riuniti in blocco nel tempio assistettero alla celebrazione di 32 matrimoni, e poscia, divisi in 32 cocchi, presero rispettivamente parte ad altrettanti banchetti nuziali.

Questo avvenimento, in apparenza straordinario, è invece conforme alle tradizioni di Piongastel.

Infatti da tempo immemorabile essi hanno stabilito un'epoca fissa per la celebrazione dei matrimoni, così come nel nostro Monferrato viene fissata l'epoca della vendemmie.

Nel giorno stabilito, mentre la gran campana della chiesa suona a distesa, le coppie si avviano al tempio seguite dai parenti e dagli amici, dimodochè la festa diventa comune a tutti gli abitanti.

Nel tempio, le coppie vengono allineate una dopo l'altra; e il sacerdote a suon di organo, compie la cerimonia.

Questa terminata, gli sposi fanno processionalmente un giro pel paese salutati al loro passaggio dagli spari di gioia della popolazione.

Non occorre aggiungere che nella sera del fausto giorno la gran maggioranza dei buoni abitanti di Piongastel sono ubbriachi.

Seltanto per gli sposi la giornata diventa faticosa, poichè non potendo bere sono obbligati a condurre a domicilio quelli che bevono troppo.

***

A proposito di matrimoni.

L'*Italia* di San Francisco di California pubblica una corrispondenza da Ypsilanti, nella quale si parla della celebrazione del matrimonio di Jonathan McGe con la signorina Amelia Day.

Il fidanzato è unto la bellezza di 110 anni or sono e la sposa conta 50 primavere.

Il corrispondente esalta la vigoria di Jonathan ed il suo brio giovanile.

Chiestogli perchè aveva aspettato così tardi ad ammogliarsi, rispose:

— Ho sempre considerato il matrimonio un gioco d'azzardo; ma alla mia età, anche se perdo la partita, ci rimetto poco.

***

Sempre in argomento.

Howard Gould, figlio del defunto milionario americano, innamoratosi della cavallerizza Viola Dayay, ha voluto sposarla nonostante la recisa opposizione della famiglia.

In forza del testamento del padre — col quale era stabilito che se il giovane si fosse ammogliato senza il consenso dei parenti avrebbe dovuto perdere metà dei suoi beni — il giovane Gould ha dovuto rimettere ai fratelli 25 milioni dell'eredità paterna.

Ora non è inutile un calcolo: miss Viola pesa 140 libbre inglesi, ovvero 63,050 chilogrammi. Il chilogrammo d'oro valendo 3300 franchi, la Viola varrebbe in oro 209,748 lire. Siccome è costata al marito 25 milioni, essa varrebbe 125 volte il suo peso d'oro.

Sicuramente non credo che ci sia al mondo una moglie più..... cara.

***

La penultima.

Agli esami d'ammissione alle dogane.

— Chi era Cavour?

L'esaminando rimane muto per alcuni istanti, poi:

— Era..... era..... un .... cioè erano due: uno da 7 e l'altro da 10.

***

L'ultima.

Un aneddoto antico.

Un giorno si parlava davanti a Rossini di erigergli una statua.

— Quanto costerà? — domandò scherzosamente il maestro.

— Ventimila franchi circa.

Rossini, che a quell'epoca non possedeva ancora una grande fortuna, rifiutò un istante, poi esclamò:

— Ventimila franchi?!..... Datene a me diecimila e monterò io stesso sul piedestallo; *io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Leva — Vile — Veste — Silvale.

Per oggi: Sciarada:

E' il *primo* fra i domestici animali;
Secondo e *terzo* note musicali;
Nella vergin che all'ara vien menata
E' il *totale* una dote assai stimata.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una signora aggredita ed uccisa.

CAGLIARI, 20. — Nella località detta Tavoi, sulla strada nazionale Siliqua Vallermosa, due bifolchi slucali dalla macchia vicina alla strada fermarono l'ufficiale del vetturino che conduceva la carrozza entro la quale trovavasi la ricca signora Satta Gerolama, moglie del negoziante e collettore postale Croia Antonio, di Vallermosa.

La signora ritornava da Cagliari ed era sola nella carrozza.

Il carrozziere fu dagli assassini posto in fuga e la signora venne trucidata con un colpo che le recise la carotide.

La valigia che aveva seco, e si dice contenesse ingente somma, venne asportata.

Il carrozziere, che si sarebbe applaudito dietro una siepe, avrebbe riconosciuto gli assassini.

Data denuncia dalle stesso vetturino del fatto all'Autorità, questa, dopo aver fatto eseguire l'autopsia, trovò sotto le vesti della infelice signora L. 2405 in biglietti recenti avvolti in una specie di fascia.

Gl'individui denunciati dal vetturino quali autori dell'assassinio, e dietro sua dichiarazione, da lui riconosciuti, vennero subito arrestati dai carabinieri.

L'arresto di una sedicente monaca.

CATANIA, 19. — Certa Giuseppa Listi, camuffata da monaca e sotto il nome di suor Maria Trovato, aveva avuto, sotto il manto della carità, l'abilità di carbonare un gran numero di persone delle principali città della Sicilia. Aveva operato truffe importantissime, fra le quali una a danno della signora Antonia Lucchesi per lire 1000, e molte altre, che non mano vanno scoprendosi.

La Questura, informata di tutto, dispose un diligente servizio. Ieri sera riuscì ad arrestare in una camera mobiliata di via Cerchi la sedicente suora di carità.

Per l'onore.

NAPOLI, 19. — Nel villaggio di Ponticelli, il contadino Vincenzo Pandolfo, avendo saputo che la sorella era stata sedotta dal meccanico Geperoso De Falco, ammogliato, lo aspettò all'angolo della propria abitazione e gli esplose contro tre colpi di fucile.

Il disgraziato stramazzò al suolo cadavere. Ai colpi accorse la sorella dell'omicida, alla quale il feroce assassino gridò:

— Va, il tuo amante è morto!!

Un ricatto di 5000 lire.

VARESE, 19. — L'altro giorno la signora Tedeschi Carolina, di Pino Lago Maggiore, riceveva a mezzo della posta una lettera anonima, nella quale si intimava di deporre per il mattino seguente, in una buca esistente in un fabbricato appena fuori del paese, una busta contenente L. 5000.

In caso contrario, diceva la lettera, ne sarebbe andata di mezzo la sua vita, perchè una compagnia di giovanotti avrebbe fatto saltare il suo palazzo colla dinamite.

La signora Tedeschi a simile intimazione non si spaventò, e informò del caso l'Autorità, coll che, grazie alle sollecite indagini del bravo vice-brigadiere d'arnoldi, comandante provvisoriamente la stazione di Mercallo, si venne subito a scoprire l'autore.

Il vice-brigadiere, recatosi nella abitazione di certo Bertoli Giuseppe, dopo di aver operato una minuziosa perquisizione, rinvenne una busta all'indirizzo di Tognini Carolina, che portava i suggelli eguali a quelli adoperati per la lettera diretta alla Tedeschi.

Messo a dicio che il Bertoli venne subito dichiarato in arresto, e, messo alle strette, dovette confessare di essere l'autore del ricatto.

Il procedimento penale contro il comm. Massa.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 10,10:

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha emesso oggi ordinanza con cui trasmette alla Procura generale gli atti per un ulteriore corso di procedimento penale incoato contro il comm. Massa ed altri tre funzionari della Mediterranea in seguito al disastro dei Giovi. Il processo si discuterà dinanzi ai giurati.

A Bordighera.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,55:

Mandano da Bordighera che, ieri, l'imperatrice Federico ha visitato il principe e la principessa di Hohenzollern. Le Autorità della provincia si recarono a rendere omaggio all'imperatrice.

Bordighera è animatissima; gli alberghi sono riboccanti di forestieri. Tempo splendido.

Sul tentato suicidio di un allievo ufficiale

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16:

Lo stato dell'allievo ufficiale che tentò di suicidarsi è gravissimo. La causale sembra un amore contrastato, perchè si trovarono addosso al povero giovane lettere d'amore.

Incesto e infanticidio.

Ci telegrafano da Udine, 20, ore 20,40:

In un villaggio presso Brune stamane si è scoperto un fatto orribile. Si rinvenne in un fosso il cadaverino d'un neonato. Si scoprì che era stato strozzato. Dalle indagini avviate risultò che l'infanticidio era stato commesso da una ragazza quindicenne, che partorì la scorsa notte. Interrogata chi fosse il padre del bambino, dichiarò essere nato da una relazione amorosa col proprio fratello di 19 anni.

DALLE PROVINCIE

PONT-SAINT-MARTIN.

20 gennaio. *(c.)* — **Nomina del sindaco.** — Il Consiglio comunale di Pont-Saint-Martin ha eletto il signor Chiusano Felice sindaco del Comune in sostituzione del dimissionario signor Orset Giacomo.

QUART.

20 gennaio. *(c.)* — **Dimissioni del sindaco.** — Il cavaliere Michele Vevey, sindaco di Quart, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica, dicesi, per dissensi verificatisi nel Consiglio comunale.

ROISON.

20 gennaio. *(c.)* — **Dimissioni del sindaco.** — Per alcuni attriti sorti nel seno del Consiglio comunale il signor Diemoz Vittoriano, sindaco del Comune, ha rassegnato le dimissioni.

REATI E PENE

La carriera del delitto.

(Tribunale Penale di Torino).

28 condanne!

I lettori diligenti di questa rubrica non avranno dimenticato certo come il 10 giugno scorso certo Tamburini Carlo, d'anni 54, di Riva di Trento, sorpreso in flagrante furto d'un portafogli in danno del dottore comm. Bechis, fosse stato condannato alla pena di otto mesi di reclusione.

Il furto era stato perpetrato con destrezza rara, sulla tranvia dove il Tamburini non aveva inosservato dell'essere suo i vicendanti pel pacifico aspetto di buon campagnuolo, ricco e per bene. Il portafogli, subito riaperto, conteneva una ingentilissima somma. Ora la giustizia, mentre in carcere il galantuomo scontava la pena, s'insospettì che questi le avesse giuocato un brutto tiro e, fattolo fotografare e spedire in fotografie nelle varie Questure del regno, ebbe la bella sorpresa di sentirsi rispondere che..... aveva condannato un morto! Sicuro, Tamburini non era Tamburini, ma un amico di Tamburini, che s'era impossessato del suo casato e della sua patria, desiderosi di nascondere modestamente alla giustizia..... le sue benemerenze.

Carlo Tamburini, tranquillo, galantuomo e probo lavoratore, è scesso nella tomba già da parecchio ed ora la giustizia lavora per riabilitarne la memoria, il borsaiuolo emerito, invece, che conta sulla sua fedina penale ben ventisei condanne, si chiama Bettani Luigi, ha 51 anni ed è nato a Stradella. Ora il Tribunale, per la false generalità date, lo condannò ad 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Presidente: Balbiano; P. M.: avv. Bertellini; difensore: avv. Perro.

A proposito della « Banda di Vanchiglia ».

La Parte Civile signor Way si prega, per mezzo del suo rappresentante avv. Bonardi, di render noto che egli non fu condannato verso il signor Raffaele Sacerdote ai danni, ma solo alle spese.

Una Commissione elettorale in Tribunale.

Cassie, 20 gennaio.

(c. c.) — Ieri si discusse avanti questo Tribunale il processo contro il maggiore a riposo cav. Evasio Gatti, Calvi Elisio ed Accornero Maggiorino, componenti la Commissione comunale elettorale di Vialgi.

L'accusa era questa: in occasione della revisione delle liste del 1899 era stata chiesta la inscrizione di due cittadini, certi Accornero Francesco e Brochiero Francesco, addocendosi per titolo il fatto che dieci anni fa erano stati consiglieri per altro un anno.

La suddetta Commissione, non ostante il parere contrario del membro geometra Ferraris, respinse la domanda, perchè vi mancava la prova a senso di legge che tali individui sapessero leggere e scrivere; la quale prova era tanto più necessaria, in quanto che il Consiglio comunale di Vialgi nel 1894 aveva cancellato gli stessi dalle liste per analfabetismo.

Di più si accusavano i tre membri di nominati di avere inscritto illegalmente certo Gastaldi Agostino,

Falco, ammogliato, lo aspettò all'angolo della propria abitazione e gli esplose contro tre colpi di fucile.

Il disgraziato stramazzò al suolo cadavere. Ai colpi accorse la sorella dell'omicida, alla quale il feroce assassino gridò:

— Va, il tuo amante è morto!!

Un ricatto di 5000 lire.

VARESE, 19. — L'altro giorno la signora Tedeschi Carolina, di Pino Lago Maggiore, riceveva a mezzo della posta una lettera anonima, nella quale si intimava di deporre per il mattino seguente, in una buca esistente in un fabbricato appena fuori del paese, una busta contenente L. 5000.

In caso contrario, diceva la lettera, ne sarebbe andata di mezzo la sua vita, perchè una compagnia di giovanotti avrebbe fatto saltare il suo palazzo colla dinamite.

La signora Tedeschi a simile intimazione non si spaventò, e informò del caso l'Autorità, coll che, grazie alle sollecite indagini del bravo vice-brigadiere d'arnoldi, comandante provvisoriamente la stazione di Mercallo, si venne subito a scoprire l'autore.

Il vice-brigadiere, recatosi nella abitazione di certo Bertoli Giuseppe, dopo di aver operato una minuziosa perquisizione, rinvenne una busta all'indirizzo di Tognini Carolina, che portava i suggelli eguali a quelli adoperati per la lettera diretta alla Tedeschi.

Messo a dicio che il Bertoli venne subito dichiarato in arresto, e, messo alle strette, dovette confessare di essere l'autore del ricatto.

Il procedimento penale contro il comm. Massa.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 10,10:

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha emesso oggi ordinanza con cui trasmette alla Procura generale gli atti per un ulteriore corso di procedimento penale incoato contro il comm. Massa ed altri tre funzionari della Mediterranea in seguito al disastro dei Giovi. Il processo si discuterà dinanzi

che non aveva presentato le regolari dichiarazioni per il cambiamento di domicilio.

Vi fu costituzione di parte civile ad opera di tal Fonsone Giovanni, procacino postale del luogo (?!) patrocinato dall'avv. cav. Enrico Fortunato.

Furono esaminati molti testi pro e contro, si esaminarono molti documenti e risultò che le operazioni di revisione delle liste per parte della maggioranza della Commissione si erano fatte colla massima equanimità e regolarità.

In conseguenza, ieri a sera, sul tardi, il Tribunale dichiarava non essere luogo a procedere per insussistenza di reato contro il cav. maggiore Evasio Gatti, Calvi ed Accorsero.

Il processo destava molto interesse nel Comune di Viarigi e dintorni, tanto che convenne attivare una corsa straordinaria della tramvia per trasportare a Casale l'ingente numero di curiosi, che, venuti in gran parte col loro parroco per assistere ad una condanna, dovettero tornarsene a casa confusi e scornati.

Presidente: Garbasso; P. M.: Parocchio; Parte civile: Fortunato; difensore: A. Priora.

L'altro processo di Nizza.

Nell'udienza d'oggi si udirono le arringhe difensionali degli avvocati Cavaglià, cav. Galimberti ed on. Caissano, che furono veramente splendide e stringenti.

Domani si avrà la sentenza.

Arti e Scienze

Una lettera di Fradeletto

a proposito della Corporazione di pittori e scultori.

L'ultimo prof. Fradeletto, segretario della Presidenza dell'Esposizione internazionale di Venezia, manda la seguente lettera al nostro Guglielmo Ferrari, che si riserva qualche commento:

Venezia, 19 gennaio.

Caro amico,

Soltanto oggi mi è dato di leggere il tuo articolo dell'11 corrente, che ebbi dalla cortesia del signor Augusto Ferrero.

Sei implacabile veramente. E me ne duole, non, bada, per i fulmini che scagli contro la neonata *Corporazione fra pittori e scultori italiani* (alla quale debbo tenermi interamente estraneo, sebbene la giudichi in maniera un po' diversa della tua), ma perchè tu sai, tro il sì ed il no, balenare il sospetto che le opere dei « *congregati* » — come li chiami — assurperanno addirittura tutti i posti migliori.

Il cattivo sospetto non è degno — scusa — della tua grande rettitudine.

Tu che ci conosci non da oggi o da ieri soltanto, come puoi accogliere il semplice dubbio che vogliamo prestarci a così indegne connivenze? Come puoi credere che io resterei un'ora di più al mio posto, anima, non sofferto, se cai pur l'ombra del pericolo che vai immaginando? Interroga gli artisti di costà, amici tuoi, e dimmi se hanno potuto mai accusarmi di poca correttezza o nemmeno di tepida sollecitudine per i loro legittimi interessi. Oh perchè dovrei mutare di punto in bianco? La subitanea instantaneità sarebbe assai impudibile a quella *Corporazione o Congregazione* che certo dev'essere il sacco delle più contrad littorie neoplasie, se qualcuno dei miei concittadini giura ch'esso è sorta per mandare in aria l'Esposizione, mentre tu ravvisi in lei un parto della nostra insaziabile cupidigia di primato artistico?

Ma i tuoi sospetti fanno anche torto, un poco, alla tua logica. Non è evidente, infatti, che se le opere dei *congregati* saranno esposte insieme in una o due sale — unica concessione accordata loro dalla Presidenza — esse non invaderanno i posti d'onore di *tutte* le sale, come altri artisti fecero, in altre Mostre, quando di Corporazioni o Congregazioni nessuno ancora parlava? Non è onestamente presumibile che quella concessione costituirà pel Comitato un obbligo d'onore di collocare degnamente tutte le altre opere? Dillo a me, che da mattina a sera sto facendo e rifacendo computi di metri quadrati e di metri lineari, nella speranza di ammassare le care belve irrequiete che la tua penna lancia senza pietà contro di noi!

Tu, amico mio, discuti efficacemente, ma *a priori*. Ora, però ingannarmi, ma mi è sempre parso che in Arte le dispute *a priori* contino assai poco come nella Scienza. Il sistema delle *Giurie*, per esempio, da chi è giudicato ecclettico e da chi detestabile. Il sistema degli *inviti agli artisti*, che sembra appagarti, l'ho udito vituperare come un odioso privilegio. Il sistema degli *inviti alle opere*, che a te assolutamente non va, ci procura da molte parti lodi incondizionate. Il raggruppamento delle opere appartenenti a un Sodalizio d'arte pare ad alcuni un'iniqua sopraffazione, ad altri, invece, la cosa più semplice e legittima di questo mondo. Chi ha ragione? Chi ha torto? Tutti e nessuno, manifestamente. Il nodo di questioni così delicate sta non nei regolamenti e nei sistemi, ma nei modi e negli uomini.

E siccome tu non verrai pretendere che io condivida la tua scarsa fiducia nei nostri uomini e nei nostri modi, così non posso nemmeno consentire nelle tue funeree previsioni. Io, vedi, da lavoratore modesto, ma convinto, credo. Credo che la prossima Esposizione di Venezia sarà un nuovo argomento di conforto per il paese nostro (nuovo, dico, ricordando l'esito mirabilmente felice della vostra recentissima impresa); credo che ogni dissapore fra gli artisti veri finirà per comporsi; credo che venendo fra noi nell'aprile venturo e percorrendo le sale della Mostra, tu vi troverai le opere d'arte, quale che sia la loro origine e il nome che portino, disposte con tanta diligenza, imparzialità e decoro, da farti sentire la trafittura del rimorso per aver supposto, in un momento di malumore, il contrario.

Mi sbaglierò? E tu allora scagliami contro un altro articolo; uno di quei forcei articoli che della tua natura ritraggono soltanto gli impeti esplosivi e non la gentile e larga bontà.

Aspettandoti a Venezia, ti stringo affettuosamente la mano.

Tuo Fradeletto.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera avrà luogo la serata d'onore del direttore Max Schumann, la cui perizia impareggiabile nell'ammaestrare cavalli è stata tanto ammirata in questa stagione. Sarà certo una bella piena.

Si annuncia per martedì, 24, l'ultima rappresentazione del Circo. Avviso al pubblico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 4,8 Massima + 8,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 19: + 8,7
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 5,3

21 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 1; tramonta alle ore 17, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera)

		19	20
Parigi 3 % — pel corrente	Fr.	45 10	45 10
» — per febbraio	»	45 55	45 55
» — a marzo-aprile	»	45 80	45 90
» — a 2 mesi da marzo	»	45 90	45 90

Mercato sostenuto.
Zucchero raffinato lid. » 100 25 100 25
Mercato sostenuto.
Zucchero Giavas N. 3 disponibile Fr. 29 25 29 62
» » a 4 mesi da maggio » 29 62 29 87
Mercato fermo.

LIVERPOOL gennaio (sera)

		19	20
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani calma — Surata languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle M.	15,000	10,000
di cui per la speculazione	»	3,000	1,000
per la consumazione	»	12,000	9,000
Importazioni	»	40,000	23,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 1/8	3 1/8
per gennaio-febbraio	»	3 1/8	3 1/8
per marzo-aprile	»	3 3/64	3 3/64
per maggio-giugno	»	3 1/16	3 1/64

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 87,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 14,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	Balle	220,000
Deposito	»	1,813,000

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Un bel numero di offerte anche questa settimana, tutte informate a nobili e gentili sensi.

Ce ne mandarono da Torino e dalla provincia, dimostrando così un vero interessamento alla nostra pietosa istituzione.

Un grazie di cuore ai buoni e cortesi oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Parrochi amici del cav. Alessandro Pasta, riuniti in casa sua dopo il banchetto offertogli sabato, inspirandosi a quel vivo sentimento di filantropia che è virtù precipua dei festeggiato, raccolsero e mandano per i poveri della *Carità del Sabato* L. 85.

Un inglese. Un pacco oggetti e L. 25 — M. B. C., per grazia ricevuta, L. 20 — C. B. C., nella ricorrenza di un quinto trisettimo anniversario, L. 20 — P. A., L. 15 — Per il 24° anniversario della morte della mia cara madre, ed in memoria dei miei cari defunti, offro L. 15 ai poveri della *Carità del Sabato*. G. L. P. — Il cav. uff. Benedetto Foa trasmette per la *Carità del Sabato* L. 10, altrettanto il 14 corr. erette per onorario nella sua qualità di segretario della seconda Sezione elettorale di Torino della Camera di commercio — Pottore Mario Nascimbene, L. 10 — In omaggio alla cara memoria del compianto mio padre, D. R., L. 10.

Raccolte da una gentile signorina in una sera del 15 corrente al banchetto sociale del Circolo mandolinistico della Società l'« Esercizio », L. 0,50 — Ad una madre di famiglia affinchè preghi onde le possa ottenere la grazia che tanto desidero, E. F., L. 5 — N. N., L. 5 — Un emmalato, L. 4 — Voto. Ai poverelli della *Stampa*, per una non lieve infermità sorpassata e per un mezzo anniversario, rinnovando il voto acciò preghino per la guarigione di un altro non meno grave malanno, L. 2 — N. N., L. 1 — N. C. per aver pariato piemontese in classe, L. 1 — Alla raccomandata 3308 affinchè preghi la Vergine Madre ond'essa mi ottenga una molta sospirata grazia e che attendo da lungo tempo. L. 1 — Dopo aver cantato a casa di un mio amico la canzone del *Cisco*, simulando di esser tale, raccolsi fra i presenti L. 0,50 che mi faccio premura di rimettere alla S. V. per i poverelli del Sabato — Dal Comitato: *Pan e pesce e marcia a sola*, L. 5 (il totale della somma versata finora alla *Carità del Sabato*, in seguito alla recita di beneficenza data al Salone Bassi, è di L. 515 10) — G. G., L. 10 — N. Q., L. 5 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2. — N. N. operaio, L. 1. — Totale L. 212.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo *centocentotto* soccorsi per L. 622, di cui sei da L. 10, ventuno da L. 5, due da L. 4, ventitre da L. 3, trentaquattro da L. 2, quarantadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 16 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglia, 20 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 21 a vedove, 86 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3810 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bimbi, di cui uno ancora lattante, nella più squallida miseria.

3311 — Una vedova con tre figli in tenera età, senza lavoro, sprovvista di mezzi ed in condizioni veramente miserabili, non potendo nemmeno pagare l'affitto di casa.

3312. — Una donna col marito da più anni infermiccio ed incapace al lavoro e tre figli in gravi angustie, essendo priva di tutto.

3313. — Una donna col marito disoccupato e due bambini nell'estrema miseria per mancanza assoluta di mezzi e di lavoro.

3314. — Una donna inferniccia col marito senza lavoro e quindi nell'impossibilità di recare aiuto alla famiglia, e tre figli in grave bisogno.

3315. — Una donna col marito infermo da sei mesi e tre bambini in gravi angustie, senza mezzi di sussistenza e ridotta all'indigenza.

FILOSOFIA MINIMA.

Le notizie erano nello stesso numero di giornale, ieri l'altro (o due giorni fa), quasi a fianco l'una dell'altra. Il lettore distratto poteva leggerle senza cessare colpito, tranquillamente, come se esse non fossero gravi e profonde nella loro apparente leggerezza. Una diceva: « Félix Faure ha ricevuto nel suo palco il maestro Puccini per felicitarlo delle sue opere. » L'altra: « Le tsar ha avuto un colloquio con Leone Tolstoi..... »

L'Oriente medita, l'Occidente si diverte. I pianti di Manon Lescaut, Musetta e Mimì, ecco la preoccupazione o, meglio, l'occupazione latina. Il disarmo, la pace, la rinunzia ai beni terreni, l'ideale di giustizia e d'amore, ecco l'occupazione slava. Noi siamo forse in terra dell'arte, ma l'arte, a sua volta, va perdendo terreno, e forse non bastano più musiche e canti all'uomo dell'avvenire. Mettete a confronto le due notizie: vedete voi il capo della Repubblica chiacchierare col maestro Puccini, e l'autocrate di tutte le Russie baciare sulle guancie l'autore di *La guerra o la pace?* Come l'una coppia è piccola di fronte all'altra, come la nostra civiltà leggera la pietosa figura dinanzi alla loro pesante barbarie! Il colloquio di Odessa — un filosofo vestito da contadino che parla francamente con un imperatore — frutterà forse qualche cosa alla Russia e forse qualche cosa all'umanità: il colloquio di Parigi — due marsine nere in un palchetto di teatro — farà fiorire una magra rosetta all'occhiello di uno degli interlocutori. E con tutto questo noi siamo superbi di essere noi, e ci agitiamo nel nostro piccolo mondo come se non ne avessimo alle porte un altro più grande e più severo per cui forse è l'avvenire.....

Lo tsar e Tolstoi, Félix Faure e Puccini..... Ma, Dio mio, i telegrammi non hanno dunque più buon senso che ci abbattiamo così e ci fanno fare tranquillamente una così magra parte nella storia del pensiero e dell'azione umana?

Dall'A alla Z.

Partenza. — Partì per Roma l'on. Ferrero.

All'elenco di nuove onorificenze per l'Esposizione, che abbiamo pubblicato ieri, occorre fare una rettifica e un'aggiunta. Il cav. Efisio Manno venne nominato cavaliere di San Maurizio e Lazzaro, e non della Corona d'Italia, come è stampato; inoltre, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il pittore avv. Giuseppe Ricci.

Pel pane quotidiano. — La direzione di questa benefica istituzione, in considerazione dell'affluenza di persone alle spettacolo di venerdì 27 corrente, nel salone Bassi, a favore del *Pane quotidiano*, ha deliberato di aumentare di tre file il numero delle poltrone.

Ringrazia frattanto tutte le Autorità che vollero appoggiarla nell'audace impresa e tutti quei signori che col loro obolo concorrono all'incremento della festa; primo fra tutti il conte senatore Rignon per la sua munifica elargizione.

Veglione « Sport-Réclame ». — Ricordiamo agli *sportsmen* che i premi del veglione *Sport-Réclame*, che avrà luogo stasera al teatro Scribe, sono saliti a novanta, non compresi sette ricchi premi per le maschere.

I biglietti concorrenti all'estrazione dei premi non si venderanno sciolti, come lo scorso anno, ma si consegneranno solamente ai detentori di regolare biglietto all'ingresso.

La vendita dei palchi, presso Strauss, in via Po, procede attivissima.

Musica al pubblico. — Contrariamente a quanto si credeva, domani la Musica municipale non darà concerto, come già venne pubblicato il programma nell'edizione di stamane.

La risoluzione dello sciopero all'Ospizio arredi militari. — La Direzione dell'Ospizio arredi militari, dopo tre giorni di sospensione, ha riammesso in servizio novantanove operaie; per altre tredici la sospensione venne estesa da 8 a 15 giorni; otto vennero espulse.

Furono pure espulsi due operai.

Il cadavere del canottiere trovato giovedì nel Po non è quello del giovane signor Tavella, ma bensì quello dell'infelice suo compagno signor Ribotti sig. Pier Giovanni.

I ladri. — Verso le ore 18 di ieri, mentre l'industriale signor Musuch Alessandro, da Nole, si trovava sopra un carrozzone tranviario, reduce dalla Crocetta, venne derubato del portafogli, contenente lire 200.

— Altri ignoti, mediante la scalata di uno steccato, penetrarono in una casa in costruzione, in via Montevecchio, 5, e vi rubarono un tubo di piombo del valore di L. 180.

— Con chiave falsa, un ladro sconosciuto aprì una vetrina del negozio del signor Corte Giuseppe, in piazza Statuto, 4, e vi rubò nove cappelli.

Una cameriera impazzita. — Una povera ragazza, certa Balassi Pierina, d'anni 27, cameriera presso la famiglia del cav. Calco, in via De Sonnaz, impazziva improvvisamente ieri nella casa dei suoi padroni, commettendo ogni sorta di stranezze. È facile immaginare che sgomento e che pietà pel triste evento in casa Calco. Informata tosto una guardia municipale, questa potè condurre la sventurata donna prima alla Questura e quindi al Manicomio, dove fu ricoverata.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 gennaio — Apertura - Chiusura

Rendita Stato, 3 0/0 amm.	—	106 65
» » 3 0/0	105 10	105 07
» » 3 1/2 0/0	104 50	104 56
Rendita Italiana 5 0/0	92 75	92 75
Cambio su Londra a vista	25 13	25 10
Consolidati inglesi	—	111 3/16
Obbligazioni Lombarde	—	300 —
Cambio sull'Italia	—	2 —
Turco Nuovo	—	23 30
Banca di Parigi	—	630 —
Tunisino	—	320 —
Egiziano 6 0/0 rend.	—	106 80
Rendita Ungherese 6 0/0	—	100 05
Rendita Spagnuola Esterа	48 78	48 78
Banca Ottomana	—	536 —
Argento fino	—	540 50
Credito Fondiario	—	730 —
Suez	—	3562 —
Lotti turchi	—	119 50
Ferrovie Meridionali	378 —	381 —
Rendita Russa nuova	—	94 40
» Portoghese	—	24 10
Banco di Francia	—	4760 —
Cambio Madrid	—	81 10

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	369 75	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	45 75	Lire italiane (carta)	44 30
R. Argio-Austriaca	104 —	Rend. Austr. (Argo)	101 30
Austriache	362 50	» in carta	101 45
R. Austro-Ungariche	936 —	Union Bank	296 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	120 —
Argento	100 —	Ungheresi	97 90
Cambio su Parigi	47 80	R. Presi Rossi	226 75

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. Italiane	65 40
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	62 00
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	96 —
Credito Austr.	226 40	Ferr. Meridionali	127 75
Rendita Italiana	84 25	Ferr. Mediterranee	103 10
Id. fine mese	94 25	Banca Commerciale	127 10
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	101 90	Rubio	218 40
Turco nuovo	27 70		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglesi	111 1/4	Egiziane 1868	107 5/8
Rendita Italiana	92 1/2	Versam. dalla Banca	—
Argento fino	27 1/2	d'Inghilterra (ult. st.	32,000
Sconto	2 3/8	Bilancio della Banca d'In-	
Turco nuovo	22 13/16	ghilterra (ult.	—

Magistratura sociale della sete.

Torino, 20 gennaio 1899

Organzino	Colli	11	K. 1072 40
Trama	»	»	»
Greggia	»	5	» 740 30
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Colli	16	K. 1748 70

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 225 K. 30610 10

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

Morte improvvisa. — Verso le 8 1/2 di ieri, certa Canna Cecilia, d'anni 71, fu rinvenuta morta seduta sopra una sedia nella sua abitazione in via Po, N. 46.

Il dottore signor Massa, accorso, giudicò trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne lasciato a disposizione dei parenti per la sepoltura.

Infanzie. — La signora Gandolfi Giovanna, la cosidetta « madre dei cani », d'anni 61, che qualche giorno fa ebbe la ventura di un incendio, si presentava iersera ad una ana conoscente, certa Chiantaretto, in via Po, N. 25, e le raccontava come poco prima, nella via Moncalieri, era stata colpita al capo da un grosso ciottolo, lanciatole da mano ignota; quindi la disgraziata si abbandonò, priva di sensi, sopra una sedia, mentre il sangue le colava in gran copia giù per la gnacce.

La Chiantaretto corse spaventata a chiamare una guardia municipale, la quale, con vettura pubblica, accompagnò la povera vecchia al San Giovanni, ove fu ricoverata tuttora priva di favella.

I medici le riscontrarono una grave ferita al parietale destro, che giudicarono guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Se si potesse trovare l'infame che lanciò quel sasso!

Una scroccheria non riuscita. — Rollo Giovanni, d'anni 20, Parino Giuseppe, d'anni 28, e Berra Vincenzo, della stessa età, tutti panettieri disoccupati, furono da due guardie municipali accompagnati alla Questura, ove vennero trattenuti, perchè, recatisi iersera con altri due loro compagni, che riuscirono a porsi in salvo colla fuga, nella *Trattoria della Corona d'Oro* in via Palestro, si erano fatto servire un pranzo per l'importo di L. 11 50, e quindi, alla chetichella, tentavano tutti di svignarsela, poichè, come ebbero a dichiarare, nessuno di loro possedeva danari per soddisfare l'esercente.

Valore gravissimo. — Sulle 9,15 di ieri l'impiegato ferroviario signor Gandolfo Carlo, di anni 74, mentre si trovava nel *Caffè Piemontese*, a Porta Nuova, venne colto da grave ed improvviso malore, e cadde al suolo privo di sensi.

Una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato.

Un « omnibus » contro un albero. — L'omnibus del concessionario Golzio Vincenzo, condotto dallo stesso, transitando iermattina sullo stradale del Regio Parco, per schivare un carrettone, andò ad urtare contro un albero, rimanendo assai avariato.

Alcune operaie della fabbrica dei tabacchi, che si trovavano sul veicolo, ebbero a riportare delle lievissime contusioni, che furono medicate dal farmacista signor Granier, al Regio Parco.

Questi ragazzi! — Due guardie civiche ieri fecero medicare nella farmacia Boniscontro il ragazzo Zuppinger Edoardo di una lieve ferita al viso, prodottagli da una frustata menatagli da altro ragazzo a nome Salaroglio Bartolomeo.

— Le guardie rurali di Cavoretto medicarono, pure ieri, il ragazzo Griffa Giuseppe, d'anni 9, di una ferita al capo, effetto di una sassata lanciatagli dal suo coetaneo Perino Battista.

Bolsa trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Pace Maria, un'*ascella* di cotone — Dalla ragazza Perucco Ermelinda, una medaglia scolastica — Due pollizze di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Conversazione. — Tutti gli israeliti, soci e non soci dell'Accademia della Nuova Sionella, sono invitati per questa sera, ore 20,45, alla sede della Società, via Silvio Pellico, 3, ove si terrà una conferenza pubblica.

Pranzo annuale dei sevoiardesi residenti in Torino. — Il quinto pranzo annuale dei savoiardesi residenti in Torino avrà luogo nel giorno di corrente gennaio, alle ore 18 1/2, all'*Albergo Venezia e Due Mondi* in via Vanzi Settembre.

La quota è fissata in L. 6. Le adesioni si ricevono alla liquoreria fratelli Battaglia, angolo via Santa Teresa e Vanzi Settembre.

Società mutuo soccorso Cristoforo Colombo (via Nizza, 33). — Dalle votazioni per la composizione del Consiglio amministrativo riuscirono eletti i seguenti soci: a *presidente*: Dona Biagio; a *vice-presidente*: Perucelli Giovanni. Segretario: Francesco; a *consiglieri*: Chiappa Giuseppe, Derossi Gerolamo, Oddone Vitale, Raiolino Angelo, Bono Domenico, Caroso Tommaso, Cabrian Oreste, Paratti Alessandro.

Sabato è fissato grande veglia di gala con eleganti parures alle maschere e Mascherata inglesi.

Società filarmonica Po e Borgo Po. — Assemblea ordinaria stasera alle 20 1/2 nei locali sociali, per i conti annuali di cassa e situazione sociale e comunicazioni importanti a favore del Sodalizio.

Associazione ex-carabinieri (via Ospedale, 4 bis). — Domani 23 corrente, alle 14,30, assemblea ordinaria e straordinaria per cose di vitale interesse sociale.

Premiazione alla Società protettrice degli animali — Domani, alle 14, al teatro Carignano avrà luogo la XXIV distribuzione di premi per servizi resi alla causa zoofila-umanitaria fatta dalla Società a ritrose protettrice degli animali.

Al Circolo Militare. — Questa sera, alle 22, trattenimento famigliare al Circolo militare.

Società alpina le cougedo (Galleria Nazionale). — Questa sera, alle 20,30, gran veglia danzante nel locale sociale per soci ed invitati. Martedì, 24, alla stessa ora, seduta del Consiglio.

Convocazione degli elettori del 2° Collegio. — Gli elettori del 2° Collegio sono avvisati che domenica, 22 corr., alle ore 14 1/2, ha luogo la riunione degli elettori nella sala dell'Associazione generale operaia, corso Siccardi, 12, onde sentire la relazione parlamentare del loro deputato Oddino Morgari.

Gli elettori che non avessero ricevuto speciale biglietto d'invito sono pregati di presentarsi all'entrata con documenti comprovanti il diritto al voto onde essere ammessi.

Il Comitato elettorale del 2° Collegio

STATO CIVILE. — Torino, 20 gennaio 1899.

NASCITE 10, cioè maschi 10, femmine 6.

MORTI: Capelli Maria Cesira, d'anni 14, di Incisa Val d'Arno, casalinga, via de' Fiori, 98.

Cavallasca Luigi, id. 56, di Villarbasse, muratore, corso Valentino, 2.

Gallarati Saverio, id. 78, di Vercelli, cancellale, via Maria Vittoria, 28.

Alessandri Ines, id. 14, di Parma, studente, via Baretti, 34.

Magone Caterina (ved.) n. Serene, id. 77, di Scinlac, agiata, via Mazzini, 27.

Bergoglio Marta, id. 9, di Torino, scolara.

Berravicchio C. (ved.) n. Converso, id. 78, di Beinasco.

Ajassa Francesco, id. 22, di Torino, fonditore.

Merlando Giacomo, id. 51, di Torino, fabbro-ferraio.

Asselle Maria (ved.) n. Dellavalle, id. 63, di Bra.

Pirinlli suor M. Orsola, id. 26, di Tuenno (Tirolo), Gandiglio Carlo, id. 31, di Beinasco, calzolaio.

Ribotti Pier Giovanni, id. 22, di Torino, avvocato.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 11, negli spedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cassa. — Botta Giuseppe, commerciante in Milano. Legò all'Ospedale Maggiore milanese tre case, poste in Milano, nonchè un fondo rustico, sito negli antichi Carpianati, di cui tutto assieme il valore si fa ascendere a circa trecentomilla lire.

Ferrara. — Ingegnere Ludovico Volpari, di anni 80, già capo dell'ufficio tecnico del terzo comunale idraulico di Ferrara.

Firenze. — Professore Ettore Cumbo, valentissimo pittore.

Modena. — Cav. Angiolo Gibellini, economo nella R. Università di Pavia.

Palermo. — Ulderico De Lutis Mensinger, ufficiale a riposo.

Vicenza. — Contessa Angela Garzadori vedova Barbaran-Capra, di anni 61, possidente.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

20 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contr.	100 17	100 20	100 15	100 15
Id. fine corr.	100 27	100 32	100 30	100 27
Id. (1° genn.)	100 20	—	100 25	100 20
Az. Meridionali	246 —	247 —	—	246 —
» Mediterranee	160 —	160 50	—	160 —
» Banca d'Italia	1037 —	1036 —	—	1035 —
» R. Comm. it.	702 —	703 —	704 —	— —
» Credito Italiano	603 —	603 —	603 —	— —
» B. di R., 1a am.	—	257 50	—	— —
» Cred. Fond. it.	—	522 —	523 —	— —
» Banca Generale	98 —	— —	—	— —
» Nobattino	438 —	436 —	—	— —
» Raffiner. Ligure	414 —	412 —	—	— —
» Ceramica	—	— —	—	— —
» Cotonif. Veneto	—	— —	—	— —
» Acciaierie Terni	1215 —	1220 —	—	— —
» Ridens vecchie	235 50	— —	236 —	— —
» » nuove	203 50	— —	237 —	— —
» Metallurgica it.	—	215 —	—	— —
» Molini di Roma	—	— —	—	— —
» Omnibus Roma	—	— —	—	— —
» Gaz di Roma	—	— —	—	— —
» Condotte Acque	—	— —	523 —	— —
» Ferriere Ital.	—	154 —	—	154 50
Obbl. Italiane 5 0/0	518 25	— —	—	— —
» Meridionali 3 0/0	296 50	— —	—	— —
Cheques Parigi	107 75	107 70	107 72	107 67
» Svizzera	106 87	106 90	—	— —
» Londra	27 15	27 15	—	— —
» Germania	132 75	132 75	—	— —

GENOVA, 20, ore 21,45 — **Hortino serale** — Rendita contanti 100 17 — Fine corr. 100 27 — Prestito 109 40 — Banca 1007 — Meridionali 248 50 — Mediterranee 160 — Rubattino 437 — Raffinerie 411 — Credito Italiano 602 — Acciaierie Terni 1220 — Ferriere 155 — Banco Sconto (2ª emissione) 226 — Raffinerie n. 356 — Cambio 107 65.

Qualche realizzo.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19 gennaio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 92 al chilogr. fr. 546 60.

Londra, 19 gennaio. — Prezzo 27 9/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

COSE LIETE.

Nozze. — A Ferrara il tenente nel R. esercito Tamborini Ferdinando con la signorina Selimani Paolina.

A Firenze il dott. nob. Mario Ricciardelli con la signorina Maria Capitanec, figlia del magistrato comm. Nicola. — Il capitano nel 4° regg. bersaglieri Luigi Alfonso Buonamici con la signorina Elena Buonamici, figlia del cav. ing. Luigi Buonamici.

A Modena l'ing. nob. Eduardo Borsari con la signorina Adele Borsari.

A Nocera Inferiore il dott. Francesco Lener con la signorina Maria Astuti.

A Pisa il dott. Gambini Giuseppe con la signorina Elisa Bazzi.

A Pistoia il chimico Nannucci Paolo con la signorina Teresa Musso, figlia del cav. Giovanni, ispettore demaniale.

A Roma il sig. Giuseppe Marzetti con la signorina Adele Rocchi, appartenenti alla migliore borghesia romana.

ULTIME NOTIZIE

Una Conferenza per Samoa.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Il Gabinetto si occupò di Samoa, e decise di chiedere la riunione degli ambasciatori dello zar Potenze, che si terrebbe a Berlino. Il Gabinetto crede che il console tedesco abbia agito all'insaputa dell'imperatore Guglielmo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Un incrociatore inglese fu inviato a Samoa.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, 10 corrente, che i ribelli di Danlin-Husan attaccarono Kuyung, e ne dispersero le truppe.

Un esperimento di mobilizzazione navale in Francia.

Ci telegrafano da *Parigi*, 21, ore 9:

Dispacci da Tolone hanno già segnalato che in quel porto regna una febbrile attività; e vuolsi ora spiegare la cosa dicendo che si prepara un esperimento di mobilizzazione navale, che vorrebbe farsi, e che durerebbe otto giorni.

Miglioramenti di rapporti tra la Francia e l'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Daily Chronicle* ha da Parigi che Delcassé e Monson stabilirono le basi dei negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra.

Un banchetto franco-italiano alla " Polenta „

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,5:

Ieri sera la *Polenta* tenne il suo pranzo mensile: esso acquistò peraltro un'importanza speciale per l'intervento di chiare personalità francesi, fra cui il romanziere Jules Lemaitre, Desjardin e l'illustre giureconsulto Pouillet, oggetto delle generali felicitazioni per la ricuperata vista. Ricorderete che il Pouillet fu nello scorso settembre a Torino e vi presiedette il Congresso internazionale artistico-letterario, i cui lavori dovette poi abbandonare per una gravissima infermità agli occhi che lo colpì all'improvviso.

La presenza di questi personaggi francesi e del nostro ambasciatore Tornielli diede alla riunione di ieri sera il carattere di una manifestazione franco-italiana piena di simpatia e di cordialità. Di questi sentimenti si fecero interpreti parecchi oratori dei due paesi. Si lessero anche i dispacci di adesione inviati dal senatore Roux e da Augusto Ferrero, fra gli applausi dei numerosi amici che essi lasciarono qui a Parigi.

Sul compromesso austro-ungarico.

Budapest, 21 *(Stefani)*. — I giornali sono unanimi nel constatare che la risposta dell'Opposizione alle proposte del compromesso col Governo, elaborata da Apponyi, conclude con un rifiuto.

Tuttavia nessuno crede alla rottura completa fra il Governo e l'Opposizione. Credesi anzi che i negoziati pel compromesso continueranno fungamente.

Cose finanziarie portoghesi.

Lisbona, 21 *(Stefani)*. — Il presidente del Consiglio dichiarò che non firmerà un accordo coi portatori dei titoli del Debito, accordo che si basasse sul controllo internazionale e implicasse la diminuzione dei dominii coloniali.

Navi americane all'asta.

Washington, 21 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra metterà il 1° febbraio all'asta le navi *New York* e *San Francisco*. All'impresa del rimpatrio dei prigionieri spagnuoli dalle Filippine gli armatori di tutte le nazionalità saranno ammessi a concorrervi.

Navi in viaggio.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 21 *(Stefani)*. — Il *Città di Torino* è partito per il Plata. Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il Dott. **G. PICCARDI**
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.
148

IL DOTTOR PRECERUTTI avvisa di aver trasferto il suo studio per le malattie Occhi e Orecchie in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 701

Nuova York, 17 gennaio.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Quando La Vendôme ritornò alla sua tenda dopo quell'udienza di congedo, trovò Campasolo che lo aspettava sulla soglia.

— Ho una cattiva notizia da darvi, mio capitano — disse Campasolo. — Tre dei vostri *spahis* hanno disertato un'ora fa e gli altri sono esitanti; non si dovrebbe mostrar loro molto riviste come quella di stamane se voi non voleste ritornarvene solo.

La Vendôme soffocò un'esclamazione di collera.

— Sentito, — disse egli, — cuoco il mio piano. Noi partiamo domattina all'alba. Voglio arrivare, per la strada più breve, a Tazmalt, Akbou e quindi a Bougie, attraverso allo montagne degli Ouled-Dahman. Voi mi lascierete a Tazmalt, per portare a Fontana Fredda delle lettere che vi darò.

Passò la notte a scrivere, benchè disturbato dai rumori del campo, dagli abbaiamenti dei cani, dai « *you! you!* » coi quali le donne cabile continuavano a salutare in montagna i colpi di fucile.

Non menzionò nelle sue lettere il nome di Corova; pregò soltanto il sindaco di salutare da parte sua la signora Mazurier e sua figlia. Sicuro oramai della fedeltà di Campasolo, si proponeva d'incaricarlo per la sua unica di un messaggio verbale.

Partì al mattino allo spuntar dell'alba col rimanente della sua scorta. Lo spettacolo che il Bachaga gli aveva dato la sera innanzi lo consolava dall'insuccesso della sua missione. Quale eloquenza avrebbe potuto trattenere un uomo così pronto alla guerra? Tutte le angoscie del capitano s'agguinvano ora attorno all'avvertimento che Mokrani gli aveva dato riguardo ai segreti disegni di Bokkassem. Si domandava con terrore ciò che avverrebbe dei coloni di Fontana Fredda se venivan sorpresi dalla insurrezione dei *Khouan*. Rivedeva quella scena del mercato, dove Bokkassem aveva mostrato i suoi ripugnanti desideri nell'insulto rivolto alla figlia del sindaco.

In quei pensieri l'ufficiale non vedeva il momento di esser giunto a Bougie, per ottenere dal comandante superiore l'autorizzazione di andare a porre il Ravin Rouge in istato di difesa. Mentre cercava di rappresentarsi colla memoria lo stato dei baluardi e quant'acqua si sarebbe potuto radunare, Campasolo, che era rimasto indietro, lo raggiunse in tutta fretta.

— Capitano, — disse, — dei cavalieri c'inseguono.

— Li avete visti?

— No, il santo che s'appressano.

— Credete che il Bachaga mi richiami al suo campo?

— No, capitano; ma non v'ha egli annunziato l'invio di una lettera?

— Deve mandarmela a Bougie.

— Ebbene, ha mutato avviso: l'avrà scritta questa notte e ve la portano.

Un quarto d'ora dopo, una ventina di cavalieri apparirono sulla strada. Siccome s'avanzavano a briglia sciolta, il capitano ordinò ai suoi di scendere da cavallo ed egli stesso sedè su una roccia, sull'orlo della strada.

Campasolo non s'era ingannato. Il *goum* recava un messaggio del Bachaga. Era scritto su quella carta che si chiama « tollière » e che l'etichetta mussulmana non permette di usare che per le persone considerevoli. Il sigillo del Bachaga apposto al rovescio del plico era ancora un'altra dimostrazione di cortesia: era la dichiarazione che l'autore della lettera si riteneva inferiore alla persona che doveva ricevarla. Essa diceva:

« Al nostro molto onorevole amico, il comandante Saint-Aignan. — La salute sia con voi, colla misericordia di Dio e colla sua benedizione.

« Ciò di cui v'informo sarà del bene, se « piace al Signore! La vostra cara lettera ci « pervenne per mano di vostro nipote, che Dio « protegga. La lessi e la compresi. Ne tengo « conto nel mio cuore, ma ciò che farò, non « credete sia una leggerezza.

« Ciò che porta la insurrezione gli è che coloro che hanno il potere si sono alzati coi miei peggiori nemici, col tradimento dei miei cugini contro di me. Hanno promesso loro il « mio comando, i miei beni, i miei onori. Me « li prendano! Il vostro amico non è una lana « che rimane nel suo antro fintantochè non le « abbiano legate le zampe e messa la corda al « collo. Io lotterò sino al giorno in cui rappa- « rirà il sultano che ricondurrà l'acqua alla sua « sorgente. Sino allora obbedirò ai miei cuore. « Le consolazioni e i destini sono nella mano « di Dio. »

Il capitano continuava a tenere in mano la lettera aperta. Guardava davanti a sè, nello spazio. Finalmente s'accorse che la sua guida stava ritta davanti a lui e che se la bocca dell'uomo rimaneva muta, gli occhi interrogavano.

— Non abbiamo più nulla da aspettare dal Bachaga, — disse egli a Campasolo, — rimandate quel messaggero.

Campasolo s'appressò al cavaliere che aveva rimessa la lettera e che si teneva alla testa della compagnia. Per qualche minuto parlamentarono.

— Quel *chacuch* — disse Campasolo ritornando verso il capitano — dice che ha ricevuto l'ordine di farvi scorta sino a El-Kseur.

— Rifiuto.

— Dice che vi seguirà a distanza, finchè non la cacceremo a colpi di fucile.

La Vendôme era perplesso.

— Mio capitano, — disse Campasolo, — non rivoltatevi contro al destino. Voi volete che io vi lasci a Tazmalt e che vada a portare le vostre lettere al loro indirizzo. Pensate che domani o dopo domani voi sarete in pieno paese di *Khouan*. Le loro bande occupano tutti i dintorni di Beddouk. Per quanto insolente sia quella gente, il nome di Mokrani li tiene ancora in rispetto..... ne impone ancora..... ahimè!..... più della vostra divisa..... E voi avete interesse d'arrivare al più presto a Bougie.....

— Avete ragione — disse il capitano. — Dite a quegli uomini che facciano come credono, ma che io non ho bisogno di loro, e che non voglio vederli.....

S'alzò, piegò la lettera del Bachaga, se la cacciò sotto la tunica, sul petto, e disse sospirando:

— Il ribelle mi offre un salvacondotto..... m'impone la sua protezione fra i nostri alleati!..... A qual punto siamo dunque?!.....

(Continua).

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 20
» semestrale » » 10
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 2 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C°**, Torino, e presso i principali librai.

RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal
Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 10.
Ogni fascicolo separato L. 1 50.
Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Cercasi alloggio
circa sette membri con giardino, possibilmente nel quadrilatero corsi Re Umberto, Vittorio Emanuele, Siccardi, Duca di Genova.
Offerte Cassetta 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 971

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio
di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Ospitalizzazione. — Offerte a G. 1868, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 240

Alloggi signorili
con ogni comodità moderna dalle 6 alle 9 camere. Botteghe e retrobotteghe, locali per depositi e laboratori. — Dirigersi via San Secondo, 35 e 37. Prezzi mitissimi. c 257

D'AFFITTARE
via Carlo Alberto, 35
1° aprile: alloggio di 9 camere, 2° piano — 1° luglio: alloggio 9 camere, 2° piano — 1° luglio: alloggio 19 camere, 3° piano. c 891

Da affittare
Corso Vitt. Em. I°, 52
Bella e spaziosa **bottega**. — **Alloggio** signorile di 8 membri, p° 2°. — Altro **alloggio** di 6 camere al 1° piano.
Albergo Ligure
via Urbano Rattazzi, n. 6. c 460

D'affittare pel 1° aprile
Scuderia, rimessa, fienile e piazza:
Alloggio di 2 membri agli ammezzati.
Rivolgersi al portinaio di via San Francesco da Paola, 26. c 926

Da affittare o da vendere
casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. c 930

Per trattoria
da affittare in *Val Soana*, a 15 minuti dal ponte di ferro, bella villa di 12 ambienti ammobiliati, con mattatoio, scuderia, tettoia e terreni. — Scrivere per informazioni alla Cassetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 420

Casa da vendere
in Torino, Borgo Dora, reddito netto 5 1/2 0/0. — Dirigersi signor Piola, corso regina Margherita, 178. c 548

Cerco rilevare
Officina meccanica. — Offerte studiavv. O. Cavallotto, via Botero, 18. c 978

A ricchi sposi
offresi d'occasione
mobilia di lusso
ancora nuova, completo arredo ben signorile di un quartierino. Facile accordo nel prezzo per cagion cambio e tanto più per tutto. — Rivolgersi B., via Cavour, 41. c 990

Liquidazione di mobili
per cessato commercio
BRICCA F., via Massena, n. 5. c 790

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Cattaneo Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande **Stock** residuo proveniente dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

DENARI
Chi abbisogna di grosso o piccole somme su ipoteca.
Ottime serie proposte matrimoniali, si rivolga con fiducia all'antico Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, p. 1°, Torino. c 918 A

Offronsi a mutuo
contro prima ipoteca, preferibilmente su stabili in Torino, da lire **20,000 a 50,000**. — Rivolgersi al **Banco di Cambio Bargarello e Torretta**, via Genova, 1, TORINO. c 916

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia **GIORDANO**
via Roma, 17 — Torino.
70

INCANTO
via Principe Tommaso, 27
Giovedì, 26, vendita di una grande quantità mobili ricchi, correnti, 100 materassi lana e crine animale ottimo stato, tavole ferro uso birreria, camere da letto, armadi a luce, guardarobe, buffetti, sofà, sedie da sala, partita specchi, toeletts, ottomano diverse, cortinaggi, comò con marmo, banchi, rame, stoviglie, biancheria, coperte, tappeti e molti altri oggetti diversi.
B. SACCO
c 903 *perito giudiziale.*

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 87

Nel centro di Torino
Alloggio vasto, divisibile
al piano nob., adatto anche ufficio o magazzino, e
NEGOZIO ed AMMEZZATI
da rimettersi **a condizioni favorevoli.** — Rivolgersi al negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, n. 10. c 271

Istituto Ospitaliero Medico
Via Orbassano, 5 *bis* (Crocetta).
Casa privata per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 1441 6
Medico direttore prof. collegiato comm. ERNESTO BECHIS.
☞ **Pensione a convenirsi.**

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA - Piazza Castello, 29 TORINO
Orificeria - Orologieria - Gioielli - Argenteria
☞ *Regali per Capo d'anno e corredi per sposo*
SPECIALITÀ-NOVITÀ
Spilloni e broches veri scarabei d'Egitto da L. 7 a 9.
Broches porta-fortuna vere turchine da L. 4 a L. 11.
NB. Variato e scelto assortimento di anelli, catene, broches, orecchini ed orologi d'oro e argento e pietre preziose. — **Prezzi fissi limitatissimi.** 117

— The modern style —
V. VALABREGA Succ. F^lli VALABREGA
TORINO - Via Principe Amedeo, 13 - TORINO
FABBRICA MOBILI E TAPPEZZERIE
Casa premiata all'Esposizione Torino 1884
Palermo 1892 — Torino 1898 111
MOBILINI - PARAVENTI - TAVOLINI a THE'
Etagères a muro e Mobili fantasia.
— ART NOUVEAU — STILE MODERNO —

UN DIPLOMA — TRE MEDAGLIE D'ORO — TRE MEDAGLIE D'ARGENTO
CERTIFICATI DI PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE
STOMATICO LIQUORE IGIENICO a base di COCA E CHINA **VIOLANI**
FACILITA LA DIGESTIONE, ECCITA L'APPETITO, CA' VIGORE AI VECCHI, AI DEBOLI, RINVIGORISCE IL SISTEMA NERVOSO, VINCE LE NAUSEE ED IL MAL DI MARE, COMBATTE LE FEBBRI MALARICHE, CALMA I CRAMPI DELLO STOMACO, ECC.
Bottiglia grande da litro L. 5, mezzo L. 2,50.
Deposito generale: **G. VIOLANI**, via Dall, 1, Milano.
In **Torino** presso le farmacie: *Turisco - Torlò - Schiapparelli*, ecc. 608 M

Per le inserzioni sul giornale
LA SUISSE
periodico di gran formato, a 5 centesimi per numero, che si pubblica a **Ginevra** tutti i giorni in tre edizioni, indirizzarsi esclusivamente alla **Ditta**
HAASENSTEIN E VOGLER
—(**TORINO**)—
e sue succursali in **Italia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria**, ecc., ecc.
TARIFFA DEGLI ANNUNZI:

Quarta pagina	25 centesimi	per linea o spazio
Terza »	45 »	»
Réclames seconda	75 »	»

INCANTO DI CASA IN TORINO
di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla
LOTTERIA DENIS
Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **10 di giovedì 9 febbraio p. v.** si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 54.
Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo Studio del *Notaio* PIER FRANCESCO TABASSO
927 piazza Solferino, 1, p.° 2°.

COMUNE DI ORBASSANO
CONSORZIO
fra i Comuni di ORBASSANO e RIVALTA
per la costruzione del Ponte sul Sangone
AVVISO D'ASTA.
Alle ore 10 di mercoledì, 25 gennaio 1899, avrà luogo, nella sala comunale di Orbassano, l'incanto, a mezzo di schede segrete, per l'appalto a corpo *(a forfait)* delle opere e provviste relative alla costruzione del ponte in muratura sul torrente Sangone, lungo la strada intercomunale Orbassano-Rivalta.
Ammontare delle opere L. 52,364 31.
Deposito provvisorio L. 5000 in numerario.
Cauzione definitiva L. 5000.
Capitolato, progetto e disegni visibili presso la Segreteria comunale.
Il Sindaco Presidente del Consorzio Comm. MELLA.
502 F. GUERRINI, *Segretario.*

Per cessazione di commercio
Liquidazione di tutti i vini esistenti nella Rappresentanza Enologica Italiana, via Accademia Albertina, N. 3, nel cortile. Mobilio, stadere e locale da rimettere. c 845

LE MALATTIE DI STOMACO, **acidità**, **bruciori di stomaco**, **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la pomata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.
CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.
LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gagliezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 92 F 6

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi speciali rimedi del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Depos. a Torino farmacia Verga, P. Amedeo e S. Fr. da Paola
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 0 M

Ovunque lo si chieda si può avere
IL *Kalodont*
di SARG
Il migliore dentifricio ed il più conveniente.
Torino — G. FORELLI e Figlio.
7 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
IN TORINO
Credito Fondiario
AVVISO.
Il giorno 1° febbraio p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, 22, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di numero 7761 Cartelle fondiarie della serie 5 0/0 e di 89 Cartelle fondiarie della serie 4 1/2 0/0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre 1898, per essere rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3), testo unico, e 40 del relativo regolamento stato approvato con R. Decreto 24 luglio 1885, N. 3276 (serie 3).
Torino, 15 gennaio 1899.
Il Presidente: BARTOLOMEO FLORIS.
930 *Il Segretario generale:* RUFFINA.

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 — TORINO. 81

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinate agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti prodotti guariti senza siringa e candelette L. 2.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. **TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A causa di falsificazioni esigere sui rimedi od istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso *Dr.* **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIONDANO, via Roma, 17. 2 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 59 F

POMATA CONTRO I GELONI
efficace allo stato di gonfiore e d'ulcerazione. — Vaso L. 1,20, franco L. 1,40. — Farmacia Prato, via Po, 25, Torino. 151

È PUBBLICATO
BANDIERA BIANCA
—(GIU' LE ARMI)—
Almanacco illustrato *per la Pace Internazionale e Sociale.* - Anno X. - 1899.
E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.
Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.
Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. lusso)
Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che la vogliono in dono ai loro operai o clienti.

CARTA STAMPATA
Formato 62×94
da vendere a L. 24 il quintale
Presso lo Stabilimento tipografico
ROUX FRASSATI e C°, piazza Solferino.

Lezioni e ripetizioni
da studente d'Università. Misprese, via Lagrange, 21.
» c 940 6

Signorina
dà lezioni di tedesco. Metodo pratico. R. G., via Massena, 91. c 618

Giovane sig^na inglese
dà lezioni inglese, tedesco, francese. — Scrivere via Napione, n. 20 *bis*. c 977

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio.
Coltelli per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. —
Cataloghi *gratis* a richiesta.
Tutto garantito alla prova. "
83

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pressel**, Milano, Casellario 134. 1 M

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 90 M

Cercasi piazzista
generi merceria, con buone relazioni. Scrivere O. B. 420, fermo posta. c 990

Ricercasi giovane
dai 20 ai 22 anni, che conosca bene la lingua francese e la contabilità commerciale. — Scrivere subito fermo in posta, M. T., 50, Torino. c 1000

Calvizie.
Forfora, tarlura, sebum et indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Bastocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al
Dott. Alfonso Bastocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Principe Margherita, 23
20 2

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rifiuto e ritiri, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 o

CARNETS-BALLO
Tipo-Litografia
G. BOERO
via S^te Teresa, 11
Il più grande deposito in Italia. 799

Nuova Enciclopedia
universale, che vale L. 350, vendesi buon prezzo.
Vendesi pelle di serpente
del Gran Chaco, di m. 3,50. — Scrivere M. B., 93, posta, Torino. c 997

MATRIMONIO
Giovane trentenne, buona posizione, spererebbe signorina ricca, anche poca dote. — Scrivere Rosina Pilade, posta, Genova. c 1021

Cercasi persona che disponente lire mille per industria rimunerativa. Esposizione Parigi. Partenza immediata. — Scrivere Bossi, 45, via S. Donato, c 989

Direttore filatura cotone
di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. Offerte a 660 n. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 86 M

BILANCIAI
Cedesi, causa decesso proprietario, antico, avviatissimo negozio, con specialità articoli speciali. Operai scelti e di fiducia. — *Virus*, posta, Milano. 814 M

Bellissima Cagna danese
color *castor* da vendere. — Via Conte Verde, n. 21, piano 2°. c 975

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1
Gioia! Potrò permettermi senza scrupoli non dimenticherai? Prova superiore forse! Verrò dopo venti incognita. Attendo assioso giorno. Posta avviata. B.....
Lina. Scrivoti napoli. Fui costretta bruscamente, istantemente, quindi ritorno casa subito. Sarovvi giovedì 9, appoggiami scrivere subito. Pregoti pietà. Accompagnerotti pensiero. Perdonami quanto può esserti spiacevole, spiacemi. Vivrò morirò tua immagine amata amore too nome labbra, sempre. Ricordati
c 974 Teo.

Medaglia 12. Vo trascibendo quasi lunghissimi giorni attendendo tua. Mia vita continuo martirio non potrebbe continuare se non ti amassi passionatamente. c 1018

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono, o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto sempre.
Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative
Haasenstein e Vogler.

LE PASTIGLIE ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per le tossi secche, catarrali, nervose; contro le tracheiti, laringiti, bronchite prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

DEPOSITO GENERALE - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **Torino.**

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°